Anno 106 Numero 110 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** martedì 14 maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

GOVERNO, PARTITI, SINDACATI E LA VITTORIA DEL "NO"

Che cosa accadrà

Confermata la solidarietà del centro-sinistra - Dichiarazioni distensive - Si riuniscono le direzioni dei partiti - Giovedì incontro governo-sindacati per i prezzi e i redditi più bassi - In settimana decisione definitiva sull'austerità - Come ci giudicano all'estero: l'Italia ha sposato questo secolo

Siamo migliori di quanto crediamo

Per molti, forse per tutti, è stata una lieta sorpresa: gli italiani sono migliori di quanto essi stessi credono.

Il confronto sereno e civile, la percentuale di votanti più alta che nei referendum all'estero, infine la netta prevalenza del « no » hanno cancellato favole e luoghi comuni che sembravano verità sicure.

L'immagine dell'italiano passionale e rissoso, intollerante e legato a pregiudizi antichi, è svanita, si è rivelata falsa.

Il lamento degli uomini politici che il « Paese reale », ossia il popolo, è arretrato rispetto al « Paese legale », ossia ai dirigenti, non ha più motivo, era inutile anche prima.

Gli italiani sono maggiorenni, come il resto dell'Europa, credono nella libertà e nel rispetto degli altri. Di fronte ad una scelta di coscienza, non si sono gettati dietro bandiere, simboli o fantasmi. Hanno dimostrato di avere il senso dello Stato.

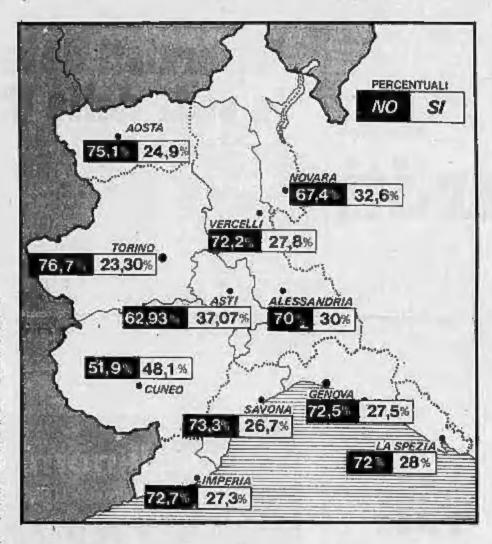
E' una lezione che insegna molte cose, specialmente ai partiti. La democrazia cristiana ha visto tanti suoi elettori cattolici, convinti della indissolubilità del matrimonio, votare no per non imporre agli altri il proprio credo; il partito comunista ha constatato che il timore di perdere i ceti ritenuti più arretrati, era infondato.

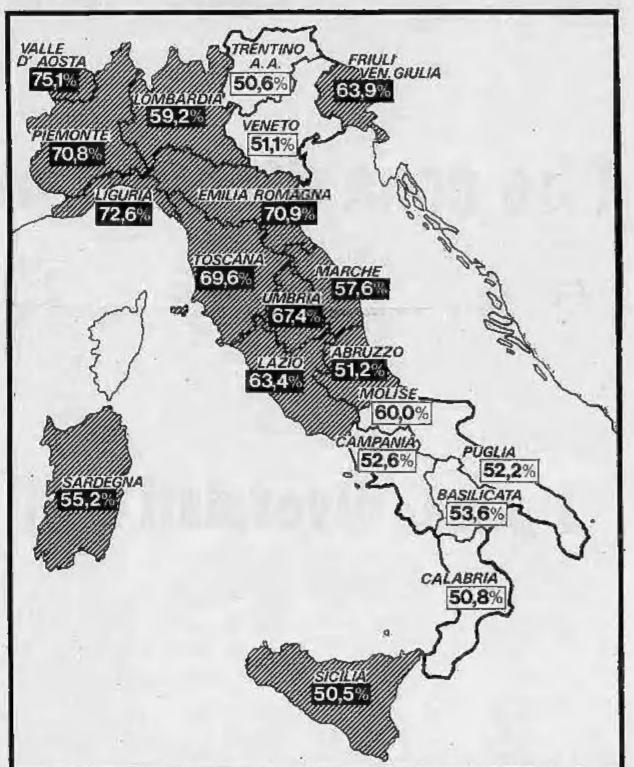
Il « Paese reale », la gente che lavora nelle fabbriche e nelle campagne, non è addirittura più avanti di quello legale, che lo guida?

Ora le riforme, quelle che si aspettano da decenni (scuole, ospedali, case, codici e carceri) non possono essere rinviate ancora col pretesto, più o meno sussurrato, dell'immaturità italiana.

Né la vittoria del «no» può essere usata come strumento per fini particolari. Tutti i leaders politici ieri e oggi hanno dato prova di moderazione e di volontà di riprendere il lavoro comune per gli enormi problemi che ci attendono.

E' questo che vogliono i 33 milioni di votanti del referendum. L'Italia, scrivono i giornali europei, ha sposato questo secolo: è il secolo del progresso.

Tino Neirotti

Regioni e province più divorziste

Regione	Percent. di no	Provincia	Percent. di no
Valle d'Aosta	75,1	Livorno	77,7
Liguria	72,6	Torino	76,7
Emilia - Romagna	70,9	Ravenna	75,6
Piemonte	70,8	Aosta	75,1
Toscana	69,6	Ferrara	74,7
Umbria	67,4	Siena	74,6
Friuli - Venezia Giulia	63,9	Savona	73,3
Lazio	63,4	Bologna	73,2
Lombardia	59,2	Trieste	73,1
Marche	57,6	Imperia	72,7
Sardegna	55,2	Genova	72,5
Abruzzi	51,2	Vercelli	72,2
Sicilia	50,5	Firenze	72,1

Parti tratteggiate: Regioni del no (con percentuale). Parti bianche: Regioni del sì (con percentuale). Come noto i risultati sono stati: 19.093.929 no (59,1 per cento); 13.188.184 sì (40,9 per cento). I votanti sono stati 33.039.217)

I compiti più urgenti del governo

ADESSO PREZZI E AUSTERITA'

Roma, 14 maggio.

Ed ora, bisogna affrontare rapidamente i gravi problemi del Paese. Il governo non perderà tempo. Da oggi Rumor comincia già a sentire alcuni suoi ministri.

La lista degli impegni è lunga: giovedì il governo si incontrerà nuovamente con i sindacati. Lama, Storti, Vanni non hanno nessuna intenzione di ripetere la « visita di cortesia » fatta il 2 maggio a Rumor, soprattutto dopo che le categorie guida del sindacati (metalmeccanici, tessili) hanno detto che debbono finire le « tregue », vere o presunte che siano.

I sindacati andranno da Rumor a pochi giorni di distanza dallo scatto record di 10 punti della contingenza, che testimonia di un aumento eccezionale del costo della vita negli ultimi tre mesi. Si parlerà di problemi immediati: prezzi, difesa dei redditi più bassi.

I prezzi sono l'altro grave problema che il governo affronterà, probabilmente in settimana. E' noto che molti aumenti di generi, alimentari soprattutto, erano decisi quasi, ma che si aspettava il dopo-referendum per comunicarli. Entro una settimana al massimo si conoscerà la politica del governo in questo campo. Nel frattempo, da domani, aumenterà il costo dei viaggi in treno, come era stato deciso da tempo.

C'è da decidere se continuare o no con l'austerità petrolifera e se il governo non sceglierà entro la settimana, da domenica prossima si ricomincerà con il sistema della circolazione delle targhe pari e dispari.

Non è ancora deciso invece l'aumento delle tariffe elettriche, di cui si discute da tempo. Si parla di un rincaro dei canoni di circa il 30 per cento per il consumo al di sopra dei 40 kilowatt mensili. I sindacati finora si sono opposti duramente a questo aumento.

Per venerdì Rumor ha convocato alcuni ministri economici e finanziari per ricevere insieme i rappresentanti della Campania per trovare una soluzione al problema di Eboli, che chiede impegni certi per la costruzione di industrie.

Su tutti questi problemi che richiedono una soluzione immediata, incombe la difficoltà di ridurre i nostri debiti con l'estero. A questo proposito, il governo esaminerà anche il piano preparato per il ministro Giolitti dagli esperti del suo ministero. **a. r.**

Così ci vedono gli stranieri

Parigi, 14 maggio.

(l. m.) « *L'Italia sposa il suo secolo* », intitola nella prima pagina « *Le Quotidien de Paris* », il cui sottotitolo dice: « *Votando ieri a larga maggioranza per il mantenimento del divorzio, gli italiani hanno respinto una concezione superata della famiglia e le manovre demagogiche di certi gruppi di pressione* ».

« *Le Figaro* » constata che l'Italia « *non ha voluto staccarsi dell'Europa e dal mondo ed ha voluto dare ad esso l'immagine di un popolo evoluto, liberale, moderno* ».

« *L'Aurore* » si chiede se il governo Rumor potrà resistere ancora a lungo e se Fanfani non si vedrà costretto ad accettare il «compromesso storico» proposto dal partito comunista.

Regioni e province più antidivorziste

Regione	Percent. di sì	Provincia	Percent. di sì
Molise	60,0	Benevento	64,4
Basilicata	53,6	Padova	61,9
Puglie	52,6	Vicenza	61,1
Campania	52,2	Lecce	61,0
Veneto	51,1	Caserta	60,9
Calabria	50,8	Avellino	60,1
Trentino - Alto Adige	50,6	Campobasso	59,8

Berna, 14 maggio.

(l. l.) I commentatori svizzeri rilevano che il numero dei « no » è stato superiore alle previsioni, aggiungendo che la maggioranza degli elettori italiani ha dimostrato di avere definitivamente rotto con il passato.

Il « *Tages-Anzeiger* » dedica il suo editoriale al referendum e sotto il titolo « *Il balzo in avanti dell'Italia* » rileva che « *la decisione è stata molto chiara: è lecito affermare che gli italiani sono orientati verso una politica del progresso* ».

Il bernese « *Bund* » intitola in prima pagina: « *Italia: vittoria della tolleranza - Chiara maggioranza per il mantenimento del divorzio* ». Il corrispondente del foglio bernese osserva che « *la linea di massima la logica ha prevalso sulle emozioni. L'esito del referendum costituisce un progresso per la democrazia in quanto la maggioranza si è impegnata a rispettare la volontà della minoranza* ».

Bruxelles, 14 maggio.

(r. p.) Una sconfitta per la Democrazia Cristiana e il Vaticano, una vittoria per i partiti laici del centro-sinistra: questo il tono generale dei commenti della stampa belga ai risultati del referendum. Il giornale indipendente *Le Soir* scrive: « *Il successo ottenuto dai divorzisti costituisce una severa sconfitta per la democrazia cristiana che aveva politicizzato la questione* ».

Londra, 14 maggio.

(g. se.) I quotidiani del mattino londinesi, *Times*, *Guardian*, *Daily Telegraph* e persino il *Financial Times*, danno alla vittoria dei divorzisti italiani il rilievo della prima pagina.

« *Man mano che la campagna andava avanti è apparso sempre più chiaro come la posta in gioco riguardasse il riaffermare la fiducia dell'Italia integrata in un'Europa in sviluppo* — scrive Peter Nichols, corrispondente romano del Times —. *La celebrazione con champagne di questa sera dei prodivorzisti... non si riferisce soltanto all'esito del referendum, ma rappresenta una esplosione di ottimismo per la strada che imbocca dall'Italia* ».

Stoccolma, 14 maggio.

(m. r.) Il « *Dagens Nyheter* » di Stoccolma (700 mila copie, il più diffuso giornale del mattino di tutta la Scandinavia) scrive: « *L'Italia ha fatto una scelta europea* ».

A PAGINA 2: le notizie dal Piemonte - A PAGINA 4: i dati di Torino.

Esultanza dei divorzisti a Roma

La notte intorno ai falò dei manifesti con il "sì,,

Ventimila persone in piazza Navona per la veglia organizzata dalla Lid - Fiaccolata per le vie del centro, conclusa a Porta Pia - I due applausi del pubblico

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 14 maggio.

Le ventimila persone riunite ieri a piazza Navona per la «veglia» organizzata dalla Lid, hanno riservato l'ovazione maggiore all'annuncio della certezza matematica della vittoria per il «no». Ma il secondo applauso più lungo e fragoroso è venuto quando Marco Pannella ha annunciato che nella capitale la percentuale di voti a favore del divorzio ammontava al 68,1 %.

Un dato che in sé non ha nulla di eccezionale, specialmente se confrontato con i risultati di Torino e del Piemonte in genere; ma in quel momento le migliaia di persone radunate nella piazza rinascimentale hanno scoperto che l'immagine, abbastanza diffusa, di una capitale reazionaria e ancora sensibile all'influenza di un clericalismo deteriore non corrispondeva a verità.

Dai giovani liberali ai repubblicani e fino all'estrema della sinistra extraparlamentare, tutti si sono sentiti come se Porta Pia fosse caduta di nuovo. Solo tenendo conto di questo sentimento si può capire la notte di gioia della città, le macchine che la percorrevano suonando il clacson a distesa, la fiaccolata lungo il centro fino al monumento al bersagliere, nel punto in cui un secolo fa si aprì la breccia.

La cronaca della serata è ricca: nella lunga veglia a piazza Navona si sono alternati cantanti e oratori dei vari movimenti; di tanto in tanto gli altoparlanti diffondevano i dati più recenti dello spoglio elettorale. Alle 19 e 30 è apparso chiaro che il no aveva vinto, e l'entusiasmo è esploso: persone di età si abbracciavano, i più giovani improvvisavano balletti, scandendo i «no» sul ritmo di una musica suonata da un complessino pop.

Scene di gioia anche sul palco, dove Marco Pannella, dirigente della Lid, è stato sommerso di applausi. Poco dopo è giunto in piazza Navona (dove abita), Vittorio Gorresio, il giornalista de La Stampa che ha sostenuto di recente un contraddittorio televisivo con Gabrio Lombardi. Molte persone hanno voluto stringergli la mano, complimentarsi con lui per il suo contributo alla vittoria del «no».

L'atmosfera di una festa spontanea è mantenuta per il resto della serata, nonostante la presenza e gli interventi politicizzati di alcune formazioni extraparlamentari. E senza quest'aria tutta speciale non sarebbe potuto accadere che di fronte a ventimila persone (di cui almeno la metà appartenenti a Lotta continua, Manifesto, Avanguardia operaia) un esponente liberale iniziasse il suo discorso tra i fischi e lo terminasse tra gli applausi; o che sfilando sotto la sede del pci, in via delle Botteghe Oscure, dal corteo (pieno di «marxisti eretici», come si è detto) si levasse un fitto applauso.

L'ultima tappa è stata Porta Pia, dove Marco Pannella ha tenuto un breve discorso alla luce delle fiaccole e di piccoli roghi di manifesti antidivorzisti. Erano ormai quasi le due, e la manifestazione si è sciolta in mille rivoli.

Marco Tosatti

Roma. L'altoparlante dà i risultati: tripudio dei divorzisti (Telefoto Ansa)

Che cosa dicono i partiti

Roma, 14 maggio.

E' il momento degli esami di coscienza. Lo straordinario sondaggio di opinione pubblica che è stato il referendum offrirà ancora per molto tempo argomenti di riflessione alla classe dirigente italiana. Il Paese è più maturo di quanto credessero gli stessi partiti divorzisti («Più consapevolmente europeo di quanto non lo siano i suoi quadri politici» ha notato La Malfa). Non solo si sono schierati dalla parte dell'Italia moderna tutti coloro che si sentono rappresentati da pli, pri, psdi, psi e pci, ma anche tre milioni di elettori dell'altro schieramento.

Da questa mattina i partiti cominciano ad esaminare i risultati del voto: iniziano i socialisti (*«Hanno voluto contarsi, hanno perduto»* ha detto Nenni) e i comunisti (*«La sconfitta di coloro che hanno tentato di trasformare il referendum in una crociata consente ora di guardare ai gravi problemi del Paese con maggiore serenità»*); nel pomeriggio si riuniranno le direzioni degli altri partiti.

L'analisi approfondita del significato del voto sarà però, molto probabilmente, rinviata a «dopo». Adesso premono i problemi gravissimi per il Paese che la pausa per il referendum ha fatto trascurare anche troppo (la politica economica per uscire dall'inflazione, il controllo dei prezzi, la continuazione o la fine dell'«austerity», l'incontro con i sindacati che chiedono risposte immediate alle loro richieste).

Il governo presieduto da Rumor, che ha avuto il grande merito di essersi tenuto fuori dalla campagna elettorale riuscendo a garantirne l'ordinato svolgimento, rimarrà al suo posto per affrontarli.

Ma l'esito del referendum non potrà non avere qualche riflesso immediato sul governo. Di fronte alla dc che, guidata dal suo segretario Fanfani, è stata sconfitta, gli altri partiti che collaborano al governo hanno oggi maggiore forza. «Dal voto odierno la dc può trarre l'insegnamento che non rende nulla cedere alle suggestioni clericali o di destra», ha detto il segretario del psi De Martino, esprimendo il senso di ciò che tutti i partiti pensano.

Certamente nessuno presenterà conti pesanti alla dc. Sin dalle dichiarazioni di ieri, dai comunisti ai liberali, si nota la volontà di non creare spaccature, di non fare processi agli sconfitti. Solo Fanfani sentirà probabilmente il peso, soprattutto all'interno del suo partito, della scelta di andare al referendum ad ogni costo. Per gli altri, come ha detto Fortuna (psi), uno dei firmatari della legge del divorzio: *«La vittoria del "no" non è una vittoria dei laici contro i cattolici, ma dell'alleanza tra i laici e i cattolici contro il connubio dei clericali con i fascisti»*.

Alberto Rapisarda

I paesi divorzisti e gli anti

Aosta

In Valle d'Aosta soltanto in sette comuni si è avuta una maggioranza antidivorzista. Eccoli: Bionaz: 71 sì, 60 no; Doues: 144, 110; Emarese: 68, 61; Oyace: 52, 49; Saint-Oyen: 73, 38; Torgnon: 152, 142; Valgrisanche: 130, 47.

Questi i dieci comuni dove la maggioranza divorzista è stata più netta. Aosta: 10.148 no, 5143 sì; Saint-Vincent: 2208, 693; Châtillon: 2056, 558; Donnas: 1157, 239; Pont Saint-Martin: 1914, 289; Champdepraz: 348, 65; Gaby: 307, 96; Sarre: 1214, 300; Verrès: 1316, 333; Issogne: 874, 187.

Alessandria

Solo in tre comuni c'è stata una maggioranza antidivorzista. Eccoli:

Alluvioni Cambiò: 410 sì, 398 no; Lu Monferrato: 596, 589; Mornese: 373, 282.

Questi invece i comuni maggiormente divorzisti:

Alessandria 52.475 no, 16 mila 583 sì; Casale 21.842, 7304; Novi Ligure: 16.840, 4870; Tortona 14.491, 5368; Valenza: 11.924, 3602; Acqui: 11.220, 3803; Ovada: 6642, 2086; Arquata Scrivia: 3036, 1257; Serravalle: 2033, 1060; Castelnuovo Bormida: 2350, 1114.

Asti

Questi i dieci Comuni dove gli antidivorzisti hanno ottenuto la maggioranza più netta:

Buttigliera 633 (sì), 494 (no).
Castelnuovo Don Bosco 841, 802.
Cellarengo 177, 100.
Cinaglio 175, 116.
Cisterna 558, [illegible].
Costigliole d'Asti [illegible], 1706.
Valfenera 539, 498.
Scandeluzza 140, 86.
San Damiano d'Asti 2404, 1933.
Roatto 125, 92.

Questi i dieci Comuni più favorevoli al divorzio:

Asti (capoluogo) 35.873 (no), 13.903 (sì).
Canelli 4057, 2167.
Castello d'Annone 775, 306.
Castelnuovo Belbo 641, 200.
Incisa Scapaccino 861, 440.
Mombercelli 935, 538.
Portacomaro 766, 360.
Refrancore 656, 350.
Rocchetta Tanaro [illegible], 329.
Scurzolengo 382, 124.

Cuneo

Questi i comuni più antidivorzisti:

Boves: 2886 (sì), 2226 (no)
Busca: 3113, 1848
Centallo: 1979, 985
Canale d'Alba: 1575, 1433
Cherasco: 3348, 1462
Cortemilia: 1077, 670
Cavallermagg.: 1516, 1204
Villafalletto: 1384, 521
Benevagienna: 1403, 778.

Questi invece i comuni con una maggioranza divorzista più netta:

Cuneo: 21.587 (no), 14.449 (sì)
Alba: 11.137, 7401
Mondovì: 7789, [illegible]
Saluzzo: 6862, 4442
Bra: 9409, 6100
Savigliano: 8895, 5510
Borgo S. Dalmazzo: 3400, 1063
Racconigi: 3383, 3150
Ormea: 1384, 811
Dronero: [illegible], 1909.

Novara

Questi i dieci Comuni a maggioranza antidivorzista: Loregna: 202 sì, 91 no; Sillavengo: 279, 177; Mandello: 142, 72; Falmenta 170, 110; Landiona: 211, 173; [illegible]: 298, 270; Bogogno: 411, 398; [illegible]gnanco: 184, 173; Antrona: 226, 217; Barengo: [illegible], 373;

Questi i dieci Comuni dove la maggioranza divorzista è stata più netta: Domodossola: 8310 no, 3210 sì; Verbania: 16.050, 5737; Omegna: 7641, 2008; Arona: 7096, 3418; Galliate: 6341, [illegible]; Trecate: 5545, 3317; Anzola: 226, 84; Cameri: 3610, 1822; Cannobio: 2270, 911; Cressa: 769, 106.

Vercelli

Questi i dieci comuni dove gli antidivorzisti hanno ottenuto la maggioranza più netta:

Piode: 93 (sì), 36 (no)
Pila: 51, 39
Rassa: 45, 42
Rima S. Giuseppe: 39, 30
Greggio: 203, 137
Rimella: 87, 54
Villa del Bosco: 150, 131
Villata: 643, 557
Carcoforo/Caresanablot: 65, 61
Campertogno: 92, 61.

Questi i dieci comuni più favorevoli al divorzio della provincia di Vercelli:

Sala Biellese: 402 (no), 44 (sì)
Vallanzengo: 149, 39
Valdengo: 1048, 386
Camandona: 303, 99
Guardabosone: 161, [illegible]
Magnano: 238, 50
San Paolo Cervo: 128, 30
Salasco: 141, 42
Selve Marcone: 89, 16
Piatto: 282, 68.

Genova

Questi i dieci Comuni della provincia di Genova dove si è avuto il maggior numero di voti antidivorzisti:

Borzonasca: 878 sì, 771 no.
Cicagna: 833, 682.
Leivi: 450, 270.
Lorsica: 369, 114.
Ne: 875, 755.
Rezzoaglio: 1085, 473.
Rovegno: 335, 291.
S. Colombano Certenoli: 848, 416.
Santo Stefano d'Aveto: 799, 326.
Valbrevenna: 278, 200.

Questi i dieci Comuni della provincia di Genova dove si è avuto il maggior numero di voti divorzisti:

Arenzano: 4573 no, 2057 sì.
Bogliasco: 2194, 815.
Chiavari: 13.024, 8000.
Cogoleto: 4015, 1771.
Lavagna: 6340, 2951.
Mele: 1335, 405.
Rapallo: 11.670, 6339.
Recco: 4447, 2006.
S. Margherita Ligure: 5332, 2930.
Sestri Levante: 9732, 4711.

Savona

Solo dieci dei 69 Comuni della provincia si sono espressi, con lieve maggioranza, contro la legge Fortuna-Baslini.

Arnasco: 140 sì, 114 no.
Bardineto: 291, 277.
Bormida: 247, 161.
Casanova: 345, 295.
Castelvecchio: 125, 85.
Erli: 152, 104.
Giustenice: 247, 138.
Murialdo: 413, 356.
Osiglia: 233, 190.
Testico: 87, 83.

I dieci Comuni dove la maggioranza divorzista è stata più netta sono i seguenti:

Savona: 43.191 no, 11 mila 110 sì.
Vado Ligure: 5227, 1130.
Albissola Mare: 3314, 923.
Altare: 1635, 457.
Carcare: 3084, 855.
Spotorno: 2257, [illegible].
Cairo: 7615, 3123.
Albissola Sup.: 6572, 2035.
Laigueglia: 1240, 412.
Alassio: 6664, 2334.

Imperia

Soltanto otto Comuni hanno avuto una maggioranza antidivorzista. Eccoli:

Borghetto d'Arroscia: 339 (sì), 164 (no); Aurigo: 180, 158; Vessalico: 136, 118; Lucinasco: 119, 106; Terzorio: 108, 68; Aquila d'Arroscia: 131, 49; Montegrosso Pian Latte: 78, 71; Armo: 71, 35.

Questi invece i centri con una più netta maggioranza di no:

Sanremo: 30.967 (no), 10 mila 708 (sì).
Imperia: 20.174, 6494.
Ventimiglia: 12.095, 3620.
Taggia: 7019, 2269.
Bordighera: 5746, 2113.
Diano Marina: 3305, 1010.
Ospedaletti: 1540, 538.
Camporosso: 1674, 656.
San Bartolomeo Mare: 1257, 313.
Pieve di Teco: 725, 535.

A Dronero e nella Val Maira

L'antidivorzista Lombardi battuto nella sua terra

NOSTRO SERVIZIO

Dronero, 14 maggio.

(g.d.m.) I divorzisti di Dronero e della Val Maira sono euforici: la terra d'origine di Gabrio Lombardi, uno dei promotori del referendum, ha dato infatti la maggioranza al «no». Nel capoluogo della valle, dove la lotta è stata particolarmente accanita, i «no» sono stati 2003 contro 1909 sì; nella valle i divorzisti hanno prevalso nei comuni di Canosio, Marmora, Stroppo, Prazzo, San Damiano Macra, Roccabruna, Macra, Celle Macra, mentre gli antidivorzisti hanno vinto solamente a Cartignano e Elva.

Vicine clamorose rivelazioni

Alessandria: si sa chi fornì le armi

DALL'INVIATO

Alessandria, 14 maggio.

Si sa chi ha dato le armi per la strage. Se non il nome, se ne conosce l'attività. E' la clamorosa svolta dell'inchiesta sulla tragedia del carcere di Alessandria. Ieri il comando dei carabinieri ha inviato, direttamente alla presidenza della Repubblica, un dettagliato rapporto che mette a fuoco i punti essenziali della vicenda; primo fra tutti proprio quello delle armi. Forse tra qualche giorno avremo sensazionali rivelazioni.

Ora che l'istruttoria sommaria, è passata alla Procura Generale di Torino, ad Alessandria c'è aria di smobilitazione. Ma qualcosa è trapelato, ed è illuminante. Si sa che la «Smith Wesson» del Concu era stata acquistata (o rubata) di recente, proprio per essere fornita al detenuto sardo. Non proveniva dai soliti canali clandestini; i numeri di matricola erano stati abilmente cancellati con l'acido. La consistenza dell'arsenale (una «Colt», due grossi coltelli, 150 proiettili); la presenza di «accessori» come i berrettini neri con i gradi (tre strisce argentate a Concu, due a Di Bona e Levrero) dimostrano che il piano era organizzato, da tempo e con cura.

Come sono entrate in carcere le armi? In un primo momento, sull'onda delle emozioni, si era pensato a fantasiosi stratagemmi: in un uovo di Pasqua, sotto la parrucca di una donna, in una grande torta. Ora si escludono: nel carcere di Alessandria i colloqui erano (anzi, erano) molto liberi, nessun controllo veniva compiuto sui visitatori, si poteva rimanere in parlatorio quanto si desiderava.

Questa facilità, anche nel «liberale» carcere di Alessandria, stupisce non poco. Non dimentichiamoci infatti che si sapeva, già dalla fine di aprile, che una rivolta sarebbe stata tentata nei giorni attorno al referendum. E allora, bisogna concludere, i rivoltosi hanno sfruttato un canale sicuro.

La gente vuol sapere. Ed è bene — se davvero si conosce — rivelare presto chi è il responsabile. Altrimenti si dà sfogo alle supposizioni, anche alle più maligne, e a qualcuno potrebbe venire in mente che ci sia una colpa, anche lieve, delle guardie carcerarie.

La ricerca di chi ha dato le armi ai ribelli ha fatto passare in secondo piano, nell'importanza psicologica del momento, la disputa accesa sull'intervento armato della polizia e dei carabinieri. Qualcuno fa notare che, nelle prime ore del sequestro, l'atmosfera nell'infermeria era tranquilla (il dott. Gandolfi raccontava barzellette, ne sapeva moltissime): «Se si lasciavano andare allora, oggi tutti gli ostaggi sarebbero vivi, e i banditi presi o braccati da vicino».

Ma altri, giustamente, guardano al futuro. Non si trattava di difendere il prestigio, l'autorità, la forza dello Stato, ma la sua capacità di scoraggiare il [illegible] di altri possibili banditi, che avrebbero trovato forza e vigore in un atteggiamento di debolezza e di lassismo. La malavita grossa e comune sembra aver imparato a maneggiare l'arma del terrorismo, ammantandolo anche di falsi scopi politici: non bisogna cadere nell'inganno.

Carlo Sartori

I funerali oggi alle 16

Alessandria, 14 maggio.

Si svolgono oggi pomeriggio i funerali delle quattro vittime della strage nel carcere di Alessandria: il medico Roberto Gandolfi, 49 anni; l'assistente sociale Graziella Vassallo in Giarola, 33 anni; il brigadiere Gennaro Cantiello, 40 anni; l'appuntato Sebastiano Gaeta, 42 anni.

Le salme sono state composte fin da domenica nella camera ardente allestita nel foyer del vecchio teatro municipale. Migliaia e migliaia di persone hanno reso loro omaggio in questi giorni.

Il corteo funebre parte alle 16 dal Municipio, attraversa via dei Martiri, corso Roma, corso Crimea, viale Repubblica, piazza Garibaldi, via Cavour, fino alla cattedrale, dove il vescovo, monsignor Almici, celebra la messa. Dopo la funzione religiosa, una sosta in piazza Libertà per l'orazione funebre del sindaco Borgoglio.

Alla cerimonia, che è a spese del Comune, interverranno il ministro di Grazia e Giustizia Zagari, molte autorità e personalità di governo, il presidente del Consiglio regionale piemontese Viglione, il presidente dell'amministrazione provinciale prof. Devecchi, numerosi sindaci e tutti i parlamentari della provincia.

Il presidente della Repubblica Leone ha inviato una corona di fiori. La Giunta comunale ha decretato per oggi lutto cittadino e tutti i negozi resteranno chiusi dalle 16 alle 17.

Il dott. Gandolfi sarà sepolto nel nostro cimitero, in quello di Camagna Monferrato Graziella Giarola; le salme di Cantiello e Gaeta partiranno rispettivamente per Formicola e Livorno, dove erano nati.

c. c.

Divorzisti devastano la sede della Cisnal

Milano, 14 maggio.

(c.b.) Un grave episodio di intolleranza politica ha fatto da strascico stanotte all'annuncio dei risultati del referendum. Un gruppo di persone si è staccato da un corteo che percorreva le vie del centro e ha dato l'assalto in via Torino agli uffici della Cisnal, appiccandovi il fuoco. I vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a spegnere le fiamme, ma la sede è andata praticamente distrutta.

Il corteo, dal quale si è staccato il «commando» incendiario, si era formato poco dopo la mezzanotte in piazza Duomo. Dopo le prevedibili scene di esultanza dei divorzisti all'annuncio dei risultati, il corteo si è mosso, raggiungendo via Torino e qui, davanti al numero [illegible] — dove vi è appunto la sede della Cisnal — una quindicina di sconosciuti hanno sfondato il portone e una volta negli uffici si sono dati ad una sistematica opera di devastazione, conclusasi con il lancio di quattro bottiglie «molotov», tre delle quali sono esplose.

Frattanto, poco lontano, altri estremisti lanciavano sassi contro la sede di «Nuova Repubblica», in via San Maurilio. Dal corteo un'altra sassaiola è stata indirizzata in via Albricci contro gli uffici della compagnia aerea spagnola «Iberia».

La cronaca aveva fatto registrare all'inizio della serata un episodio di intolleranza politica di segno opposto. Alle 21,30, in piazzale Libia, due simpatizzanti di sinistra che commentavano i risultati parziali sono stati aggrediti e malmenati. I due, Francesco Carello e Damiano Zanderighi, entrambi ventenni, studenti, hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari del Policlinico. Sono stati giudicati guaribili in pochi giorni.

Novi Ligure — Prosegue a Novi la rassegna cinematografica, organizzata dall'amministrazione comunale, dedicata a «I giovani: tra rivolta e contestazione». Stasera nel cinema teatro del Circolo [illegible], sarà proiettato il film: «Fragole e sangue».

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massenzani
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riello
Direttore amministrativo
Carlo Massenzani

Sossi prigioniero da 25 giorni

E' atteso il passo falso delle "Brigate rosse,,

Interrogato ieri un teste definito importante - Ha un volto il "postino" dei brigatisti; ma secondo un inquirente si tratterebbe solo di una "pista civetta" - Oggi a Genova il giudice Caccia

DALL'INVIATO

Genova, 14 maggio.

Il venticinquesimo giorno dell'inchiesta sul rapimento del sostituto procuratore della Repubblica di Genova, dott. Sossi, non porta, per ora, novità di rilievo. Oggi è anche il quinto giorno che le Brigate rosse non fanno pervenire un loro comunicato o un messaggio del giudice: il silenzio più lungo dall'inizio di questa vicenda.

«E' probabile — diceva stamani un inquirente — che lascino passare ancora qualche giorno. Amano la pubblicità e sanno che ora i giornali parlano soltanto del referendum. Comunque dovremmo anche riuscire a capire quali siano le loro intenzioni, se il sequestro del dott. Sossi durerà ancora a lungo, o se la liberazione è prossima. Forse non hanno mandato altri comunicati perché non sanno cosa chiedere».

«Il governo — prosegue l'inquirente — ha respinto il loro ultimatum e gli otto del XXII Ottobre, dei quali le Brigate rosse hanno chiesto la libertà provvisoria, non hanno neppure inoltrato le domande. Forse i brigatisti stanno cercando una soluzione che gli permetta di uscirne fuori senza perdere la faccia. Non sono riusciti a fronteggiare lo Stato, almeno nel senso che volevano loro. E' però probabile che non vogliano far capire che sono loro a perdere. Forse la soluzione è in quei 300 milioni che gli amici del dott. Sossi hanno messo a disposizione delle Brigate, tramite don Bruno Venturelli. Per adesso anche con lui non si è fatto vivo nessuno. A meno che non stia conducendo una trattativa segreta. E' un uomo abile, capace di portare a termine un'operazione del genere senza farlo capire a nessuno».

La signora Sossi considera un «grave errore» quello compiuto da chi vuole imporre il silenzio alla

Genova. L'inutile attesa della moglie di Sossi

stampa su questa vicenda. Ritiene il tentativo pericoloso per il marito e non riesce a capire quali motivi spingano le autorità a tenere un tale atteggiamento. A Palazzo di Giustizia qualcuno ha fatto notare che la decisione è stata presa quando le Brigate rosse, nel loro ultimo volantino, hanno minacciato di specificare le accuse mosse a certi personaggi nel loro documento.

A questo proposito bisogna ricordare che il giorno in cui il dott. Sossi è stato rapito portava con sé una valigetta piena di documenti. Pare che ci fossero anche gli atti relativi ad un'inchiesta sul traffico di armi, di migliaia di pistole. Il giudice si occupava da tempo di quest'inchiesta, senza però riuscire a raggiungere i risultati che si proponeva, come del resto accade per un illecito identico ma ben più consistente ad un altro suo collega.

Per oggi è atteso a Genova il dott. Caccia, sostituto procuratore generale della Repubblica di Torino, il magistrato che dirige l'inchiesta. Il suo arrivo è messo in relazione con l'interrogatorio che il giudice ha fatto ieri ad un milanese, definito «teste importante». Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che il dott. Caccia potrebbe volersi incontrare con gli inquirenti per decidere se emettere, o meno, i mandati di cattura di cui si parla da tempo: contro i 5-6 personaggi che sono latitanti da anni e che la polizia ritiene sicuramente implicati in questa vicenda.

Nelle ultime ore si è inoltre riparlato del «postino». C'è chi sostiene di averlo visto la sera del 9 aprile, quando ha recapitato l'ultimo messaggio, il quinto comunicato e la lettera di Sossi alla moglie. E' un uomo giovane, di statura media, smilzo, pallido, con baffi scuri. A Genova è conosciuto. Il suo volto ha un nome. Pare che la polizia non abbia voluto interrogarlo ma lo controlli. Il «postino» quella sera fu visto, per ben tre volte, davanti al portone di via Goito da persone che entravano nel caseggiato per ritirare i messaggi delle «Brigate Rosse».

«*Secondo me* — ha detto un inquirente — *non c'entra. E' una pista falsa. Ve lo immaginate il postino delle "Brigate rosse" che sta fermo sul portone, bene in vista, proprio sotto un lampione, con l'andirivieni che c'era? Non mi sembra possibile che dopo aver dimostrato di essere degli abili criminali, adesso cadano in errori di questo genere*».

E l'errore è proprio ciò che invece stanno aspettando gli inquirenti. Ieri il questore dott. Sciaraffia ha detto che più a lungo dura il sequestro del dott. Mario Sossi più è facile che prima o poi i «brigatisti» finiscano col compiere un errore. «*Questo è il momento che noi stiamo aspettando* — ha detto il questore —, *e forse qualche piccolo errore l'hanno già compiuto*».

Umberto Zanatta

Sono firmati "Brigate rosse,,

Volantini ad Alba contro la "Ferrero,,

Tutto fa ritenere che si tratti di un banale scherzo

Alba, 14 maggio.

Numerosi volantini firmati «Brigate rosse» sono stati affissi durante la notte nel centro di Alba, nei pressi del municipio. Si tratta di manifestini rossi autoadesivi, riportanti in calce la stella a cinque punte. Sono documenti stravaganti, zeppi di accuse folli: tutto fa ritenere che si tratti di un banale scherzo.

Per dovere di cronaca, ne riportiamo il testo: «Alcuni tribunali tedeschi, come la Magistratsaitelung Wien, avrebbero definito la Ferrero S.p.A. di Alba "la industria dolciaria della morte". Dopo aver interpellato il comitato del popolo, il consiglio della rivoluzione chiede al ministro Moro di muovere tempestivamente i dovuti passi presso le nostre ambasciate di Germania, Austria e Svizzera. Il consiglio della rivoluzione ha deciso all'unanimità che vengano messe agli atti del ruolo generale 5140-1972, Tribunale civile, IV Sezione, giudice istruttore Rischio, tutte le sentenze di condanna promulgate contro la Ferrero di Alba. Le "Brigate rosse" non applicano a Michele Ferrero e alla sua banda di avvelenatori la legge-faida Amerio-Sossi, ma vogliono che il capitalista del cioccolato si presenti spontaneamente al Tribunale di Torino quale "reo pubblico", in quanto nei prodotti Ferrero alcune analisi chimiche avrebbero confermato la presenza di una sostanza riattivante fermentazioni di natura neoplastica. E poi si dà la colpa ai lavoratori se Michele Ferrero non vende più all'estero. Trasformare la crisi di regime in lotta viva per il comunismo. Evviva la libertà proletaria».

La cosa, come si è detto, non è stata presa seriamente ad Alba. Forse è da mettere in relazione agli scioperi scaltriti recentemente alla Ferrero per il contratto integrativo aziendale, firmato la settimana scorsa.

g. f.

Ovada: presto rimpasto in giunta

Ovada, 14 maggio.

Si riunirà sabato ad Ovada il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Angelo Ferrari. All'ordine del giorno figura il rimpasto della giunta per la nomina dell'assessore alla Pubblica istruzione.

Tale assessorato dovrebbe essere affidato all'attuale assessore allo Sport e Turismo, Dino Gaggero, che cederebbe il suo al consigliere comunale Renato Canepa.

Esposto alla magistratura contro il Comune

Accuse a Sanremo: "C'è la mafia anche nelle licenze di commercio,,

Un uomo sostiene che da anni chiede inutilmente la licenza per un'edicola di giornali

CORRISPONDENTE

Sanremo, 14 maggio.

La Procura della Repubblica è stata chiamata in causa per fare luce su una presunta mafia delle licenze di commercio. Dopo aver chiesto inutilmente, per nove anni, al Comune l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico con una edicola per la rivendita di giornali, stamane Mario Gibelli, 55 anni, via Romolo Moreno 67, si è rivolto alla magistratura per avere giustizia. Ha presentato ricorso al procuratore della Repubblica, al pretore e al presidente del tribunale di Sanremo chiedendo, dopo aver illustrato ampiamente l'annoso calvario burocratico della sua pratica, che qualora si ravvisassero estremi penali nei fatti da lui esposti siano presi tempestivi provvedimenti nei confronti dei responsabili.

«*Dal 1965* — ha dichiarato il Gibelli — *non faccio che presentare domande, che puntualmente vengono respinte dal Comune senza obiettive causali. Come se non bastasse in tutti questi anni, a Sanremo, nuove edicole sono sorte come i funghi e concesse a persone che sono o impiegati del Comune, o amici o parenti di questo o quell'amministratore. Ho la impressione che si applichino due pesi e due misure e chiedo giustizia. Ho già nominato un legale, l'avvocato Natale De Franciosi, perché siano tutelati i miei diritti e quelli di tutta la comunità, che come me non può vantare amicizie potenti in municipio*».

Stamane Mario Gibelli, tramite l'ufficiale giudiziario, ha fatto anche pervenire al sindaco, Piero Parise, un ricorso in opposizione all'ultima autorizzazione concessa dal comune di Sanremo (10 ottobre '73) alla signora Gemma Mongelli per una edicola in via Matteotti, largo «Rigolè», contestando tra l'altro che sulla zona assegnata alla Mongelli avrebbe dovuto avere precedenza la sua richiesta, quanto meno per anzianità di domanda.

«*Tutto ha un limite* — ha concluso il Gibelli — *dopo anni di umiliazioni desidero che venga fuori tutta la verità*».

r. b.

Turista derubata

Milano, 14 maggio.

(r. b.) La turista spagnola Amelia Cruz, 45 anni, è stata rapinata ieri sera, in piazza De Angeli, da due «scippatori» in motocicletta.

Freschi da leggere

CLAUDE AVELINE: «L'occhio di gatto». Rilegato. Ed. Mondadori, collana Omnibus Gialli. Pag. 519, lire 4.500.

Contiene quattro romanzi brevi, fra cui il controverso «La doppia morte dell'ispettore Belot». Niente sesso, niente calci in bocca, e neanche trovate alla Christie od alla Carr: un quieto raccontare alla Simenon, con molta attenzione ai risvolti psicologici, grande cura nel creare personaggi a tutto tondo. L'autentico amatore di gialli lo apprezzerà quindi assai più che non l'improvvisato cercatore di frenetiche sensazioni.

ALBESSARD: «Da dove viene l'umanità». Ed. Mdc., collana «Altri orizzonti». Pag. 264, lire 3.200.

Libro di divulgazione: un po' di paleontologia, un po' di biologia, un po' di archeologia. Senza darvi risposta (né lo si potrebbe onestamente) solleva gli eterni interrogativi: chi fu il primo uomo? dove, come, quando venne alla luce? Ed altri ancora. In complesso, un prontuario da accettare come stimolante per altri studi, che richiedono ben più profondo esame.

JOSÉ LINDOS DO REGO: «Il treno di Recife». Rilegato. Ed. Longanesi. Pagine 427, lire 4.300.

Il treno di Recife (che, come molti sapranno, si trova in Brasile) è il simbolo del ritorno e della fuga, poiché lega la capitale di Pernambuco alle disperse piantagioni di zucchero del Nordeste. Il treno riporta il padroncino bianco al suo latifondo, il treno porta il ragazzo negro in città, verso nuove fatiche e forse verso la libertà. L'autore è considerato il massimo scrittore brasiliano del secolo e porta in sé tutta la carica sensuale, nostalgica, disperata, del suo immenso paese.

ROBERT PAYNE: «Hitler». Rilegato, con alcune fotografie in bianconero. Ed. Dall'Oglio. Pag. 700, lire 10.000.

Il macabro Adolf conosce una rinnovata popolarità: escono su di lui e sui suoi principali misfatti libri e film. Un male, un cattivo segno? No, certamente, se i libri sono come questo, dell'esperto giornalista inglese Payne, che alla biografia di Hitler ha dedicato quattro anni. Libro tutto da leggere e da meditare, completo in ogni aspetto. La morale è tragica: «Egli cammina ancora in mezzo a noi».

REGIS DEBRAY: «La guerriglia del Ché». Ed. Feltrinelli. Pag. 188, lire 2.000.

«Quando scompare un gigante, appaiono i nanerottoli a spiegare per filo e per segno i motivi che hanno reso logiche quelle fini e gli errori commessi in vita dal gigante». E' Debray che parla, e le parole si riferiscono in parte a lui stesso. A suo credito va detto però che l'analisi del Ché è equanime, acuta, documentatissima (eccellenti le due cronologie in chiusura). Ma Guevara si sacrificò deliberatamente, compì un enorme sbaglio sociopolitico, o voleva diventare il Castro della Bolivia? Gli interrogativi restano aperti. Comunque, libro di prim'ordine.

Carlo Moriondo

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Tomizza da Trieste

FULVIO TOMIZZA: «Dove tornare» — ed. Mondadori, pagg. 189, lire 2800.

Questo nuovo romanzo di Tomizza si compone in realtà di quattro racconti, o, si direbbe meglio, di quattro episodi autobiografici. Un viaggio a Praga, dopo Dubcek e i carri armati russi; il sodalizio con un critico romano; la morte drammatica di un ragazzo triestino che si è dato fuoco, come Palach, per protestare contro la società occidentale; la costruzione infine di una casa in campagna, di un rifugio nella terra natale.

Sono quattro racconti che trovano una loro unità proprio nel configurarsi come momenti di una continua, disarmante, confessione personale, da cui ci avevano disabituati i nostri scrittori contemporanei. E simbolica, quasi provocatoria, è la struttura epistolare di questo romanzo (che si riduce ad un'unica lunga lettera scritta in prima persona da Tomizza ad un'amica praghese): una struttura fuori moda che ci riporta, con sorpresa, in un clima di antico Ottocento.

Il rischio, e Tomizza ne è ben consapevole, è che questa lettera-romanzo finisca «magari» per «servire solo a chi l'ha scritto: e così che l'esercizio letterario dello scrivere (o del narrare) si riduca ad un tentativo patetico di autoconforto: per rendere la propria disperazione una «serena disperazione»», come si legge nelle pagine inaugurali del libro. Va da sé, allora, che il compito del critico, a questo punto, si riduce ad un semplice avvertimento al lettore. Il libro di Tomizza richiede una disponibilità del lettore di mettersi in sintonia con lo scrittore. All'interno di questa prospettiva la lettura sarà ricca di profitto; al di fuori forse inutile.

Gli episodi di Dove tornare propongono tre spazi simbolici. Praga, innanzi tutto, che offre il quadro di una «città divenuta insensibile ai propri dolori»: uno spazio affollato di fantasmi «d'uomini sempre dall'identica espressione», che si configura quindi come simbolo di una terra che vive nell'ossessione delle speranze perdute. Roma, poi, «spazza di sole e di vita», che appare allo scrittore «completamente deserta»: simbolo di un'esistenza fervida, ma falsa, da cui istintivamente fuggire. La campagna istriana infine (la terra natale), sempre identica a se stessa, nei suoi riti che ripropongono l'«ordine» di un'infanzia a lungo inutilmente rimpianta.

Sono tre spazi che propongono altrettante possibilità di rifugio, ma che non fanno che rimandare invano, dall'uno all'altro, l'interrogativo del «dove andare», per poi sentirsi, finalmente «nessuno: né del luogo né estraneo». Sicché l'interrogativo sembra esaurirsi alla fine, come suggerisce il titolo del libro, in una scelta del ritorno al punto di partenza: al compromesso di Trieste che per Tomizza è ancora la città del dolce esilio, del rifugio provvisorio. Perché non è più l'Istria natale e non è Roma, e non è ancora Praga sconfitta. Perché abbandonare Trieste — soprattutto — sarebbe equivalso a buttarsi nell'estraneo, nell'indifferente, sperdendosi e punendosi più del necessario».

Ed è qui, proprio nella «sofferta e goduta consapevolezza di essere un eterno transfuga in questa terra», che sta il senso della «serena disperazione» di Tomizza. Ma non è questo uno sterile gioco, orchestrato con sapienza, per sopravvivere. Tomizza sa bene che se la sua «smania di fuga» può essere un alibi o un diversivo al proprio «deserto interiore», è anche l'unico segno del suo «caparbio non arrendersi».

g. der.

COSA LEGGEREMO

Gli umoristi sotto l'ombrellone

(g. der.) Tra le novità editoriali previste per il prossimo giugno segnaliamo la raccolta dei tre romanzi di Carlo Manzoni, «Cilco Pipa spara due volte» e del «Secondo tragico libro di Fantozzi» di Paolo Villaggio, come letture già estive proposte dall'editore Rizzoli. Presso lo stesso editore segnaliamo ancora la prossima uscita di una «pièce» teatrale di Raffaello Brignetti, anch'essa ambientata sul mare (il tema preferito dallo scrittore): «La bufala della vela».

Da Einaudi uscirà la «Meditazione milanese» di Carlo Emilio Gadda: steso in grossi quaderni neri nel 1928, quest'opera postuma si situa a monte di tutta la produzione gaddiana, e riflette i forti interessi per gli studi filosofici, che Gadda intraprese dopo la laurea in ingegneria. Accanto alla «meditazione», divagazioni autobiografiche, impennate satiriche, sfoghi lirici, e invettive fanno riconoscere immediatamente la pagina inimitabile del «gran lombardo».

Dopo Volponi, sempre presso lo stesso editore, un altro ritorno, dopo anni di silenzio: Elsa Morante con «La storia». La storia è quella di un bambino, Useppe, negli anni tra il 1941 e il 1947, in un quartiere popolare romano, il Testaccio. Nato dalla violenza di un soldato tedesco su una donna ebrea, Useppe è travolto dagli avvenimenti della guerra, perde il fratello maggiore, partigiano, passa a vivere in un ricovero per sfollati a Pietralata. Specchio di queste vicende, il bambino sarà portato via dal gran male, l'epilessia, che è poi il gran male della Storia, «lo scandalo che dura da diecimila anni».

Il libro della Morante uscirà subito nella collana economica degli «Struzzi», dove comparirà anche una ristampa delle «Prediche inutili», di Luigi Einaudi, in occasione del centenario della nascita.

PUNTO DI VISTA

La telescalata di Fanfani

ROBERTO FAENZA: «Fanfan la tivù» - Feltrinelli, pagine 206, Lire 2000.

Quella della satira politica è un'impresa difficile, soprattutto se non si sa scegliere fino in fondo la via del pamphlet. E' un genere che, comunque, raggiunge almeno un risultato quasi sicuro: quello di essere divertente. Questo merito va senz'altro riconosciuto al libro di Roberto Faenza.

Ma andiamo oltre le battute e gli aneddoti. Ritorna quello che è ormai la costante di qualunque scritto sulla politica italiana di oggi: Fanfani, quello che vuole Fanfani, quello che pensa Fanfani, quello che farà Fanfani. Faenza (e in questo non è né il solo né il primo) gli attribuisce l'intenzione di voler trasformare l'Italia in una «monarchia repubblicana», e di volerne cingere la corona. Uno degli strumenti più validi in questa scalata (al quale è dedicata la maggior parte del volume) consiste nel controllo dei mezzi di comunicazione, e in particolar modo di quel «formidabile centro di potere che è la Rai-tv».

Faenza dà alla sua critica una forma che sta a metà strada tra il pamphlet e il trattato scientifico. Ci viene presentato un Fanfani (definito «il professore») che sgrida il direttore della Rai perché dice le parolacce, e poche pagine dopo ci viene spiegato il livello raggiunto negli Usa dai mass media.

Per essere classificato tra i pamphlet, questo «Fanfan la tivù» ha troppi riferimenti di cronaca: appena il discorso sembra voler imboccare la strada dell'irrealtà, ecco che subito una sequenza di dati precisi, reali taglia le ali alla fantasia. Questa, «disturbata», si vendica a sua volta interrompendo (senza inserirsi) un discorso basato su considerazioni strettamente politiche. Dopo aver trascorso due ore di piacevole lettura sul libro di Faenza, è proprio questo che gli si può rimproverare: di non aver saputo scegliere.

g. gamb.

A cura di **Giorgio De Rienzo**

Dello scultore Lanza

La città dei sogni

«Nell'aprile dello scorso anno è stata eretta sulla collina di San Valeriano a Piossasco, nell'omonimo parco provinciale, una grande scultura di metallo, alta 12 metri, opera di Giuseppe Riccardo Lanza. L'opera sovrasta un ampio anfiteatro naturale, a cui si accede attraverso una strada che si inerpica per la collina ed è percorribile anche in automobile. Lo scultore Lanza ha ora indirizzato a questa Amministrazione la richiesta di autorizzazione a costruire, sullo spiazzo anfiteatro sopra menzionato, un grande palcoscenico-scultura in cemento armato e metallo che andrebbe ad integrarsi con l'opera precedente. Tale palcoscenico all'aperto si presterebbe a varie utilizzazioni sceniche: rappresentazioni teatrali, concerti, conferenze, e potrebbe rappresentare un luogo d'incontro e di attrazione per tutta la zona... Considerata l'opportunità... la Giunta Provinciale, unanime, delibera di autorizzare...».

Lanza e il suo monumento sulla collina di Piossasco

Nelle burocratiche espressioni di una delibera della Giunta Provinciale, si nasconde la storia di un uomo, di un artista. Perché Giuseppe Riccardo Lanza (Torino 1933), artista lo è da capo a piedi anche quando progetta e fa cose che sembrano sconfinare in altri campi. Le sue «modificazioni» vere all'ambiente vero, altro non sono che una proiezione dei suoi «progetti-sculture» (in questi giorni in mostra alla libreria Feltrinelli di piazza Castello): scatole a sorpresa, piccoli mondi prismatici o cubici le cui pareti esteriori, ritagliate nel plexiglas colorato, si ripercuotono all'infinito secondo il grado della loro rifrazione sugli specchi metallici interni.

«Proiezioni mentali», è *stato detto,* «utopie di uno spirito sognatore», «città miraggio di un Oriente favoloso». *Ma a Piossasco, qui, a due passi da noi, eccole prendere corpo e dimensioni naturali. Prima la «scultura-ambiente»: la struttura geometrica dell'acciaio, vivificata con inserti di colore in perspex, che fa da contrasto dialettico all'irregolarità libera della natura. Poi il progetto di teatro (che potrà arrivare in porto con qualche consistente aiuto economico). Infine — ma è un'utopia? — un progetto di ospedale, una sorta di «campana di vetro» asettica e per umana.*

Il passaggio dal mondo della soave «inutilità» dell'arte a quello della concreta realizzazione è frutto, come si può supporre, di un impegno civile e sociale. Spiega Lanza: «L'idea nasce anche da un moto di indignazione verso il grave abbandono in cui è lasciata una zona vasta come Piossasco, una specie di terra di nessuno. Vorrei che gli oggetti di un artista servissero anche di ammonimento alle persone responsabili di uno sfacelo».

c. sart.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 Numero 110

Risultato del referendum: 4 persone su 5 favorevoli al divorzio

COME IL "NO" HA VINTO IN CITTA' E PROVINCIA

A Torino la percentuale più alta in tutta Italia di voti contrari all'abrogazione: il 79,84 per cento - Poche le schede bianche - Rispetto alle ultime consultazioni del '72 ha votato il 5 per cento in meno - I primi commenti negli ambienti politici

Nessuno s'aspettava un divario così forte tra i sì e i no. La vittoria dei divorzisti a Torino città era scontata, ma il rapporto di circa 80 a 20 ha superato ogni previsione.

I dati sono eloquenti: soltanto 155.051 sì (20,16 per cento), ben 613.910 no (79,84 per cento). Anche le schede bianche non hanno rispettato le previsioni: sono 6848, la metà delle schede bianche alle ultime elezioni politiche (nel '72 erano state 12.758).

In provincia la percentuale dei divorzisti è leggermente inferiore: 73,24 (518.980 no) contro 26,76 (189.653 sì). Schede bianche: 13.544. I risultati totali della provincia di Torino, compreso il capoluogo, sono quindi: 1.132.890 no (76,67 %), 344.704 sì (23,33). Le schede bianche sono 20.392 (nel '72 erano state 36.002).

Così a Torino e in provincia

	SI'	%	NO	%	bianche
Torino	155.051	20,16	613.910	79,84	6.848
Provincia	189.653	26,76	518.980	73,24	13.544
TOTALE	344.704	23,33	1.132.890	76,67	20.392

La forte diminuzione delle schede bianche ha un preciso significato: chi è andato a votare aveva già fatto con convinzione la propria scelta. Gli indecisi, gli indifferenti, sono rimasti a casa: rispetto al 1972 ha votato il 5 per cento in meno. A Torino città ha votato il 90,65 per cento degli aventi diritto (nel '72 il 95,2); nella sola provincia ha votato il 90,98 %. In totale, in provincia di Torino, compreso il capoluogo, ha votato il 90,81 % (nel '72 il 95,6).

Il comune con la percentuale più alta di votanti è Pancalieri: 99,44 per cento, uno dei pochi che ha dato la maggioranza agli antidivorzisti: 794 sì contro 423 no. A Ronco Canavese c'è stata l'affluenza più bassa: 40,38 per cento, ma la maggioranza è divorzista: 213 no e 155 sì.

Altri comuni hanno punte alte di votanti. Dopo Pancalieri, Pecetto Torinese (97,94 per cento), Pomaretto (97,02), Orbassano (96,83), La Cassa (96,08), Vialfrè (96,02), Villarbasse (95,13), Samone (95,06). La media dei votanti è stata leggermente più alta in provincia che in città, ma la differenza è di decimi (90,65 per cento in città, 90,98 in provincia).

La prevalenza dei no sui sì era evidente già dai primi risultati parziali di ieri pomeriggio. In Municipio e in Prefettura i calcolatori elettronici e gli addetti (tutti tecnici specializzati) sfornavano dati su dati, che venivano immediatamente teletrasmessi a Roma. Anche gli impassibili «funzionari trattenevano il fiato di fronte alle cifre superiori al previsto.

I primi risultati parziali, relativi al 5 per cento delle schede scrutinate, indicavano già la portata del risultato finale, confermato poi via via che giungevano altri dati. Il lavoro procedeva spedito, i calcoli erano facili, le attrezzature elettroniche alleggerivano la fatica. Si potevano notare le prime curiosità.

In alcuni comuni più piccoli, la vittoria dei sì o dei no è stata determinata da un esiguo scarto di voti: ad Andezeno hanno vinto i sì per 4 voti soltanto; a Moncenisio hanno vinto i no per 3 voti; a Orio Canavese i divorzisti sono stati 7 in più. Soltanto due comuni non hanno avuto schede bianche: Salza di Pinerolo (26 sì, 79 no) e Strambinello (16 sì, 109 no).

Dove il "sì" ha vinto

	SI'	NO
Andezeno	406	402
Arignano	233	165
Barone Canavese	243	152
Burlasco	491	229
Campiglione Fen.	378	285
Castagnole Piemonte	556	370
Cavour	1607	1420
Garzigliana	178	156
Isolabella	156	47
Lusernetta	202	189
Macello	426	355
Mombello Torinese	96	86
Montaldo Torinese	148	135
Moriondo Torinese	214	177
Osasio	213	122
Pancalieri	794	423
Piobesi	719	666
Piscina	749	700
Poirino	2141	1789
Pralormo	488	270
Rivalba	233	225
Riva Chieri	838	495
Roletto	292	286
Scalenghe	827	685
Settimo Rottaro	198	190
Villafranca Piemonte	1580	1368
Virle Piemonte	338	292

Le cifre rappresentano il numero di voti a favore e contro l'abrogazione del divorzio.

I due giorni di votazione per il referendum sul divorzio si sono svolti all'insegna della «serenità». Affluenza alle urne ordinata, elettori convinti, nessun episodio di inciviltà, niente tafferugli. Un po' meno «sereni» coloro che hanno partecipato alla campagna sul referendum impegnandosi in prima persona.

I partiti politici avevano preso posizioni ben precise. Da una parte quelli per il no: comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani. Dall'altra i sostenitori del sì: democristiani e missini. Se fra i divorzisti c'era un po' di incertezza sulla vittoria finale, fra gli antidivorzisti già domenica regnava la preoccupazione e gli interrogativi erano abbastanza realistici: per quanti voti vinceranno i no?

Interrogativi

Ieri pomeriggio la preoccupazione diventava delusione. La democrazia cristiana, in particolare, registrava una grossa sconfitta. La dc, da sola, nel 1972 aveva ottenuto in provincia di Torino 468.158 voti. Ieri, per il referendum, i sì sono stati soltanto 344.704, e fra questi ci sono anche i voti della destra e di quei cittadini che hanno votato presumibilmente sì per convinzione personale, indipendentemente dal partito politico.

«Se il referendum fosse stato meno politicizzato, forse rimasto soltanto — come doveva — una scelta di coscienza, di costume civile, ora nessuno parlerebbe di sconfitta», era il commento più diffuso (ma soltanto sussurrato). E nei partiti divorzisti persino la vittoria lasciava perplessità: le prime dichiarazioni ufficiali sono dominate dalla preoccupazione di non usare toni trionfalistici, di non mettere in crisi la collaborazione fra la dc e gli altri partiti del centro-sinistra.

Per il psi, il segretario regionale Borgogno, ha dichiarato: *«La consultazione popolare che si è appena conclusa è stata un'indubbia prova di democrazia. Accettiamo il risultato augurandoci che non abbia a mutare il quadro politico e la collaborazione democratica».*

Per il pri, l'on. Giorgio La Malfa: *«Il fatto che una così ampia maggioranza di cittadini abbia confermato con una prova di grande maturità democratica una legge giusta e civile mostra che i problemi della libertà e dei diritti civili che caratterizzano l'azione dei partiti laici, trovano rispondenza piena nel paese. I problemi rimangono in tutta la loro gravità, ma il voto di ieri sarà di stimolo alle forze democratiche per affrontarli con rinnovato impegno».*

Comuni della provincia

	SI'	NO
Alpignano	18,89	81,11
Bardonecchia	26,51	73,49
Beinasco	18,62	81,38
Borgaro Torinese	23,01	76,99
Bussoleno	18,51	81,49
Caluso	26,11	73,89
Carignano	40,83	59,17
Carmagnola	43,45	56,55
Caselle Torinese	21,04	78,96
Castellamonte	22,98	77,02
Cavour	54,00	46,00
Chieri	37,83	62,17
Chivasso	28,85	71,15
Ciriè	25,32	74,68
Collegno	15,99	84,01
Cuorgnè	23,91	76,09
Gassino Torinese	26,92	73,08
Giaveno	25,79	74,21
Grugliasco	18,46	81,54
Ivrea	17,36	82,64
Lanzo Torinese	31,11	68,89
Leini	23,33	76,67
Luserna San Giovanni	25,33	74,67
Moncalieri	22,40	77,60
Nichelino	21,52	78,48
Orbassano	23,00	77,00
Pancalieri	65,24	34,76
Perosa Argentina	23,88	76,12
Pianezza	25,04	74,96
Pinerolo	26,60	73,40
Poirino	54,76	45,24
Rivalta	23,52	76,48
Rivarolo	30,88	69,12
Rivoli	21,05	78,95
San Mauro	23,03	76,97
Settimo Torinese	19,98	80,02
Susa	29,85	70,15
Trofarello	29,47	70,53
Venaria	20,15	79,85
Volpiano	30,43	69,57

Le cifre rappresentano il risultato del voto in percentuale.

Prova civile

Per il psdi, l'on. Magliano: *«Ritengo opportuno che, con senso di responsabilità, nessuno voglia speculare sul risultato del referendum. Il popolo italiano ha dato una prova di civiltà non accettando che nessuno impedisse per i problemi della famiglia l'allineamento con la maggioranza dei paesi nel mondo».*

Per il pli, Carlofelice Rossotto, segretario cittadino: *«La piena conferma dell'elettorato torinese alla legge proposta e fatta approvare in Parlamento non deve portare le forze politiche a trarre indicazioni circa la soluzione dei gravi ed impellenti problemi che urgono e per i quali occorre realizzare una diversa e precisa volontà politica, che sappia — in un nuovo accordo dei partiti democratici — dare una risposta consona alle scelte di alleanza con i paesi occidentali».*

Per il pci, il segretario regionale Minucci: *«Il voto conferma quanto siano salde e indistruttibili nel nostro paese le fondamenta democratiche poste con la vittoria della Resistenza e della Repubblica. La vittoria del no costituisce una secca risposta anche a quelle forze eversive che da alcuni anni tentano di riportare indietro la società italiana. Le forze democratiche devono continuare ad esercitare il loro peso nell'azione per far uscire il paese dalla crisi sociale e politica che lo travaglia da anni».*

Per la democrazia cristiana, il presidente della Regione, Oberto: *«E' da augurarsi che al voto non si voglia dare un significato distorto, che veda oltre la sua sostanza: che non sia cioè considerato come un voto che divide in un momento così difficile quale quello che l'Italia attraversa. Un momento che per essere superato ha essenzialmente bisogno di una grande concordia in campo politico come in campo socio-economico. E ciò vale anche per il nostro Piemonte, dove la percentuale del no risulta ancora più alta della media nazionale».*

Sempre per la dc, il presidente della Provincia, Elio Borgogno: *«La consultazione popolare che si è appena conclusa è stata un'indubbia prova di democrazia. Accettiamo il risultato, augurandoci che non abbia a mutare il quadro politico e la collaborazione democratica».*

Carla Fontana

temperatura di oggi

massima	+20,6
minima	+10,2
media	+13,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. 14,5; umidità 78%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima 25,2; minima 10,8; media 16,7. Previsioni: cielo poco nuvoloso con temporanei addensamenti. Venti deboli in pianura, forti in montagna. Temperatura stazionaria.

Processati stamane 3 sindacalisti per aver bloccato i voli a Caselle

L'episodio nel '71 durante l'agitazione del personale della Sagat

Tre sindacalisti sono processati oggi dalla quarta sezione del tribunale penale con l'accusa di aver bloccato il traffico aereo dell'aeroporto di Caselle. Sono Pietro Agliotti, 33 anni, via Papini 18, Caselle; Luigi Trogolo, 41 anni, via Vittorio Emanuele 12, San Maurizio Canavese; Marino Chiadò Caponet, 27 anni, via Ricardesco 8, Ciriè.

Gli episodi che hanno portato i tre uomini sul banco degli imputati sono del maggio 1971. Il personale della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto, era in agitazione sindacale da alcuni giorni. Alla fine di aprile gli operai si erano astenuti dal lavoro ed era stato fatto venire da Roma del personale sostitutivo per assicurare ugualmente i servizi indispensabili al proseguimento dei voli. Si trattava quasi esclusivamente di tecnici dell'Alitalia il cui intervento provocò un inasprimento della vertenza.

Pietro Agliotti, Marino Chiadò Caponet e Luigi Trogolo stamane in tribunale

Il 3 maggio il personale della Sagat proclama lo sciopero a tempo indeterminato. Alle 15,30 è pronto a partire per Roma un «Caravelle» con la sigla «I-D.IBI», della compagnia di bandiera. Quaranta passeggeri stanno per imbarcarsi quando alcuni scioperanti mettono davanti al velivolo un motogeneratore e sollevatore meccanico per merci. I tecnici dell'Alitalia cercano di spostare i due pesanti ostacoli, ma il personale dell'aeroporto si oppone. Dopo tre ore di discussioni e di trattative 60 agenti di polizia spingono il Caravelle sulla pista per metterlo in condizione di decollare. Dieci passeggeri prendono posto sull'aereo, gli altri trenta rinunciano al volo.

Gli aerei in arrivo vengono dirottati verso altri scali. Tra questi l'aereo della principessa di Danimarca in quei giorni in visita ufficiale in Italia.

Il giorno successivo si ripete un episodio analogo. Il piazzale di parcheggio degli aerei di linea viene bloccato da autocarri ed altri pesanti veicoli. Mariano Chiadò Caponet viene fermato dagli agenti di polizia al volante di un autocarro. Anche Pietro Agliotti, membro della commissione interna, viene segnalato come uno degli organizzatori dell'agitazione. Luigi Trogolo viene sorpreso mentre spinge un generatore per ostacolare l'accesso degli aerei alla piazzola.

I funzionari dell'aeroporto decidono di chiudere al traffico l'impianto e ordinano al personale di allontanarsi dalla pista. Intervengono le forze di polizia dirette dal vice questore, dott. Voria: alla fine gli autocarri ed i gruppi elettrogeni vengono rimossi dalla pista.

Il giorno [illegible] l'Alitalia presenta alla Procura della Repubblica una denuncia contro i responsabili dell'agitazione. Agliotti, Trogolo e Chiadò sono difesi dall'on. Magnani Noya e dall'avvocato Giunaria. Sono accusati di aver turbato e provocato l'interruzione di un pubblico servizio, con l'aggravante di essere stati gli organizzatori dell'agitazione.

La faida di Seminara

Ha sparato all'uomo che gli uccise il padre

L'episodio a Vigone - Il giovane imputato processato stamane in corte d'appello

La corte d'appello decide oggi la sorte di Pietro Garzo, il calabrese diciassettenne che il 25 settembre del '72 ha sparato un colpo di «lupara», a Vigone, contro Antonio Scibilia, l'uomo che gli aveva ucciso il padre la vigilia di Natale del '70. Garzo e Scibilia sono due famiglie di Seminara che si sono dilaniate per anni in una sanguinosa faida, conclusa con la morte di due persone.

Tutto comincia nell'autunno del '70. Vincenza Scibilia, che allora ha 15 anni, va a lavorare nella tenuta dei Garzo. E' il periodo della raccolta delle olive e nel frantoio lavorano numerose ragazze. Gregorio Garzo, padre di otto figli, il maggiore dei quali è il giovane processato oggi, corteggia Vincenza Scibilia. «Una sera — racconta la ragazza — mi ha costretta, minacciandomi con la pistola, a seguirlo in un bosco». Questo episodio muta il carattere allegro di Vincenza, che resta per mesi chiusa in casa. La vigilia di Natale si confida col padre. Antonio Scibilia si arma di pistola ed aspetta Gregorio Garzo davanti alla chiesa. Quando se lo vede davanti gli spara contro l'intero caricatore, uccidendolo. Fa partire i familiari per il Piemonte e si costituisce ai carabinieri.

La Corte d'Assise di Palmi lo condanna a 4 anni e 10 mesi, ma Antonio Scibilia esce per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva e raggiunge la famiglia. Pietro Garzo ne approfitta per vendicare la morte del padre e parte per Vigone. Aspetta l'uomo nei pressi della sua abitazione e lo ferisce con un colpo di lupara. Ventiquattr'ore dopo a Seminara un uomo cade sotto i colpi di un amico di Antonio Scibilia. E' un pensionato di 62 anni estraneo alla faida, Carmine Piccolo. I colpi, sparati da Pasquale Speranza, uno del clan Scibilia, erano destinati a Vincenzo Garzo, zio ventottenne del giovane venuto a Torino per vendicare il padre. Pietro Garzo si è presentato oggi in aula accompagnato dal suo difensore, avvocato Aldo Perla.

echi di cronaca

In vigore da mezzanotte, mancano però i prontuari

FERROVIE: scattano le nuove tariffe ma ogni stazione deve calcolarsele

Torino-Roma, seconda classe, 7500 lire - Gli abbonamenti rimangono validi fino alla scadenza

Alla biglietteria di Porta Nuova, sportello «biglietti per domani» i viaggi in treno costano già più cari. L'aumento entra in vigore a mezzanotte. Il provvedimento deciso dal governo, registrato dalla Corte dei conti e pubblicato dalla "Gazzetta Ufficiale" stabilisce il nuovo assetto.

Per la prima classe, 30 per cento in più;

Per la seconda classe 30 per cento in più nei viaggi fino a 200 chilometri; 20 per cento in più da 701 a 1000 chilometri; nessun aumento oltre i 1000 chilometri;

Per i prezzi della tariffa 22 (biglietti di abbonamento a riduzione per impiegati dello Stato e studenti) e della tariffa 23 (biglietti di abbonamento settimanali e festivi per impiegati, operai o braccianti) 12 per cento in più.

I biglietti di andata e ritorno per «fiere o mercati» (non quelli per manifestazioni come Fiera di Milano, saloni, rassegne nazionali) sono stati soppressi. Non saranno più rilasciati i biglietti di andata e ritorno festivi, che prevedevano una riduzione maggiore che i normali biglietti di andata e ritorno.

Riportiamo alcuni prezzi in vigore da domani:

Torino-Avigliana (km 25): prima classe 550 contro le precedenti 400; seconda classe 350 contro 250. Andata e ritorno: 950 e 500 contro gli attuali 700 e 400.

Torino-Pinerolo (km 38): 850 e 450 contro 600 e 350; andata e ritorno 1360 e 750 contro 1000 e 600.

Torino-Bra (km 50): 1100 e 600 contro 800 e 450; andata e ritorno 1900 e 1000 contro 1400 e 800.

Torino-Ivrea (km 62): 1300 e 750 contro 950 e 550; andata e ritorno 2300 e 1150 contro 1700 e 900.

Torino-Cuneo (km 89): 1900 e 1000 contro 1400 e 800; andata e ritorno 3300 e 1750 contro 2400 e 1400.

Torino-Roma (km 667): 13.500 e 7500 contro 10.300 e 5700. Non esiste andata e ritorno perché tali biglietti vengono venduti soltanto per località distanti al massimo 250 chilometri.

In alcuni casi il ritocco risulta superiore al 30 per cento, per i necessari arrotondamenti alle 50 ed alle 100 lire.

Abbonamenti:

Torino-Avigliana: mensile ridotto 4100 e 2600 (3900 e 2300); settimanale 1100 e 650 (950 e 550).

Torino-Pinerolo: mensile ridotto 5400 e 3300 (4800 e 2900); settimanale 1350 e 800 (1200 e 700).

Torino-Bra: mensile ridotto 6500 e 4100 (5800 e 3500); settimanale: 1650 e 1000 (1450 e 850).

Torino-Ivrea: mensile ridotto 7300 e 4600 (6700 e 4100); settimanale: 1950 e 1150 (1700 e 1000).

Torino-Cuneo: mensile ridotto 8800 e 5800 (8400 e 5100); settimanale 2700 e 1600 (2400 e 1400).

Una delle maggiori difficoltà nell'applicazione delle nuove tariffe è dovuta al mancato arrivo dei nuovi prontuari: la stampa non è ancora finita, ogni stazione è costretta a fare di volta in volta i calcoli per stabilire l'importo del biglietto in base ad una circolare trasmessa a tutte le 2200 stazioni della rete nazionale ed alle agenzie di viaggio. E' quindi raccomandabile fare per tempo il biglietto.

Per quanto riguarda gli abbonamenti, le Ferrovie hanno disposto che non venga richiesto il pagamento di nessuna differenza; rimangono validi, alle attuali tariffe, fino alla loro scadenza.

Fra dieci giorni, il 26 maggio, entrerà in vigore il nuovo orario che prevede un sensibile aumento dei collegamenti durante il periodo estivo. Coinciderà con l'applicazione dell'ora legale in Italia. Purtroppo non sarà possibile, informa il ministero dei Trasporti, la stampa e la vendita dell'orario ufficiale (che fra l'altro contiene la nuova tabella chilometrica dei prezzi dei biglietti), nonché l'affissione nelle stazioni dei fogli orari murali. Vertenze sindacali in atto presso la tipografia Pozzo-Gros Monti di Torino, convenzionata con le Ferrovie, hanno ritardato la compilazione e la pubblicazione dei fascicoli e dei fogli staccati.

Operazione dei carabinieri in una soffitta di via Giolitti

Arrestati 4 giovani e una ragazza si drogavano con morfina e coca

Sono operai e studenti - Le loro condizioni non permettono per ora di interrogarli - La ragazza, sedici anni, era fuggita da Alpignano - Un'altra minorenne, scappata ieri sera dalla sua casa di Cuneo, è stata bloccata prima che si drogasse - Le indagini

Quattro dei giovani drogati arrestati vengono accompagnati in caserma dai carabinieri della sezione radiomobile

Quattro giovani e una ragazza di 16 anni, scappata di casa una ventina di giorni or sono, sono stati trovati in preda a stupefacenti in una soffitta di via San Massimo angolo via Giolitti. Sono stati arrestati. Si erano drogati iniettandosi della morfina. In tasca, avevano dosi di cocaina. Qualcuno era in procinto di farsi l'iniezione ed è stato interrotto; era così intossicato che, nella notte, ha dovuto essere accompagnato all'ospedale perché in preda ad una crisi provocata dalla mancanza di droga.

E' un episodio tra i più gravi accaduti in città in questi ultimi tempi. Conferma l'agghiacciante sospetto che siano all'opera, nelle fabbriche e nelle scuole, abili spacciatori che non si fanno scrupolo di vendere gli stupefacenti più deleteri. Per scoprire che la polverina sequestrata è davvero morfina e cocaina, non bisognerà attendere l'esito degli esami di laboratorio. L'hanno confessato senza emozione i cinque ragazzi che si trovavano in uno stato fisico particolarmente frustrato.

Solo la ragazza, Cora Ricci, 16 anni, fuggita dalla sua casa di via Bioncone 12 di Alpignano, è facilmente ricuperabile perché avrebbe fatto la sua prima iniezione di morfina nel pomeriggio di ieri. Per gli altri occorreranno lunghe cure. Sono lo studente Gabriele Mazzone, 16 anni, via Sacchi 14; il decoratore Giuseppe Todaro, 22 anni, via Marco Polo 27; gli operai Michele Indelicato, 21 anni, via Sant'Anselmo 21, e Vittorino Smaniotti, 20 anni, corso Maroncelli 7.

Il gruppetto è stato notato verso le 2 di stanotte, in via San Massimo, dall'equipaggio di una radiomobile che rientrava dal servizio. I carabinieri sono rientrati, si sono messi in borghese e sono tornati nella casa all'angolo di via Giolitti dove già altre volte sono stati trovati giovani drogati.

Sulla porta c'era un ragazzino che faceva da palo, ma è stato immobilizzato, poi i militi si sono appostati nei corridoi delle soffitte. Una breve attesa, quindi si è aperta una porta e ne sono usciti tre giovani. Barcollavano, si reggevano a stento. Così è avvenuta l'irruzione nella soffitta.

Con i cinque arrestati, c'era un'altra sedicenne. Abita a Cuneo. Era scappata ieri sera per venire a Torino in cerca del fidanzato. *«Non l'ho trovato* — ha spiegato — *e sono andata in piazza Castello dove sapevo che avrei trovato aiuto. Volevo un alloggio per la notte, volevo drogarmi perché ero disperata».* Per fortuna i carabinieri sono intervenuti tempestivamente e stamattina è stata riconsegnata sana e salva al padre.

L'interrogatorio degli arrestati non è stato possibile. Nessuno di loro era in condizioni di rispondere alle domande. Alternavano momenti di lucidità ad apatia, seguita da crisi nervose. Bisognerà attendere qualche giorno prima che il magistrato possa parlare con loro nella speranza di scoprire qualche traccia sugli spacciatori.

Stamane stavano ancora molto male. Il più grave è il decoratore Giuseppe Todaro. Nella notte ha avuto molte crisi ed è stato deciso il ricovero all'ospedale di Collegno per sottoporlo a intense cure disintossicanti. Durante il trasporto è caduto in coma. La droga è stata portata all'Istituto di Medicina legale.

Assemblea alle Molinette

In agitazione i 2800 dipendenti del complesso San Giovanni (sei ospedali) che chiedono di discutere la riforma dei servizi

Affollata assemblea stamane nell'aula magna delle Molinette. I 2800 dipendenti dell'ente ospedaliero San Giovanni, hanno proclamato lo stato di agitazione. La vertenza riguarda infermieri, barellieri ed inservienti delle Molinette, dell'Astanteria Martini Nuova (largo Gottardo), del San Vito, dell'Astanteria Martini vecchia di via Cigna, dell'ospedale dell'Eremo e del San Giovanni vecchio.

«Chiediamo un confronto aperto con l'amministrazione», ha detto il delegato sindacale, Felice Bartolotti, nella relazione introduttiva. *«I disservizi, che ricadono sul malato, vengono addebitati a noi. Vogliamo inoltre conoscere le intenzioni degli amministratori sui deficit delle mutue».*

Nella tarda mattinata si è svolta una manifestazione in largo Bramante davanti alla porta principale.

ELETTRICI — Gli elettrici di Torino e cintura sono in agitazione da due mesi. Chiedono aumenti salariali e il miglioramento del servizio. I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per domani tre ore di sciopero. Un corteo partirà da via Bologna alle 9 e raggiungerà la Direzione compartimentale in via Bertola. Nei giardini Lamarmora si terrà un comizio.

Ecco, in sintesi, le richieste presentate alla direzione dell'Enel dai sindacati:

1) ricomposizione delle mansioni e dei cicli lavorativi;

2) assunzione di lavoratori per accelerare i tempi di consegna dell'energia. Le assunzioni sono bloccate da tre anni e si registrano ritardi nelle «consegne» da tre a sei mesi;

3) aumento del personale agli sportelli e apertura di nuovi recapiti nei quartieri torinesi e nei comuni della cintura;

4) miglioramento delle condizioni di lavoro;

5) incremento del personale al centro telefonico.

MEDICI PEDIATRI — I pediatri sono in agitazione. Protestano contro la mancata conclusione della trattativa per estendere l'assistenza pediatrica Inam in tutta Italia. L'assemblea ha deciso di *«passare all'assistenza indiretta nei confronti dei mutuati Inam nei giorni 24 e 25. Consapevoli delle particolari condizioni in cui versa il paese e per evitare disagi ai lavoratori, i sanitari non chiederanno alcun compenso».*

SEAT — I dipendenti dell'azienda (elenchi telefonici) hanno scioperato stamane, a partire dalle 8. Durante la fermata è intervenuta la polizia e si è verificato qualche incidente. In un comunicato dell'assemblea si dice che *«il comportamento responsabile dei lavoratori e dei dirigenti sindacali ha impedito che la situazione degenerasse. Per protesta contro l'atteggiamento provocatorio dell'azienda»*, prosegue la nota, *«l'assemblea ha deciso di prolungare lo sciopero di un'ora».*

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Mattia apostolo (occupò il posto lasciato da Giuda), S. Domenica, S. Ponzio, S. Maria D. Mazzarello (fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice).

Oggi martedì 14 maggio: il Sole è sorto alle 5,04 e tramonta alle 19,48.

Manifestazioni

Amici dell'Oxfam: questa sera alle 21,15, nel Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, la soprano Annamaria Vendetti terrà un concerto a beneficio delle opere dell'Oxfam in soccorso dei diseredati nel mondo.

Centro giovanile Ebraico: via Pio V 12, questa sera alle 21,15, avrà luogo l'incontro-dibattito tenuto dal prof. Robert Mistahl sul tema «L'identificazione ebraica nella diaspora».

Cespec: nel salone dell'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, questa sera alle 21 si svolgerà un dibattito sul tema: «Referendum: il risultato del voto e le prospettive politiche».

Concorso

Nella Gazzetta Ufficiale n. 110 del 29-4-1974 è stato pubblicato un concorso per esami a 30 posti di operatore tecnico in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione centrale e delle Intendenze di Finanza — scadenza 29-5-1974 —. Per informazioni rivolgersi Ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

Dattilografa record

Marina Rossio, di Castagnole Piemonte, impiegata al Servizio Studi del San Paolo di Torino, ha vinto per la seconda volta il campionato italiano di dattilografia: è risultata prima sia nella gara di velocità che in quella di precisione con 17.507 battute totali, 508,36 battute nette al minuto, e 13.907 punti. La seconda classificata ha un distacco di 600 punti.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30; c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele n. 66 (541.271 - 538.271), via Roma 24 (518.918 - 534.204), piazza della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (688.550), v. Monginevro 20 (372.315), c. Svizzera 42 (760.004), via Nizza 354 (690.688), c. Casale 110 (830.051), corso Francia 315 bis (793.348), piazza Paleocapa (543.267), via Sanremo 37 (390.220), v. Garibaldi 14 (549.275), v. Cibrario n. 72 (749.380), c. Filippo Turati 10 (587.169), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (546.381), c. Francia 212 (740.374), c. Sempione 112 (852.861); c. Francia 1 (542.115).

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.808; Polizia Stradale 533.851.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 23.

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186.

Azienda elettrica municipale, recapito per guasti: tel. 741.051, 741.070.

Enel, segnalazione guasti: telefono 23.03.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Giovedì sera al Carignano

Folk Nord-Sud

Roberto Balocco e Otello Profazio nel folk-revival

La compagnia delle «Cansson dla Piola» presenta giovedì, al Teatro Carignano, uno spettacolo di folk-revival dal titolo: «Folklore Nord-Sud» con la partecipazione di Roberto Balocco, Otello Profazio e di Silvana Lombardo.

Questo spettacolo è il primo di una serie di incontri-confronto che la Compagnia de «Le Cansson dla Piola» avrà con le più valide voci del canto popolare italiano.

Le vicende storiche e sociali del nostro Paese, giunto all'unificazione in tempi recenti e passato attraverso esperienze fra le più varie e contrastanti, hanno lasciato un segno di profonda diversificazione nella poesia popolare delle varie regioni italiane. Il «recital a più voci» ha appunto lo scopo di riportare alla luce questo ricco patrimonio di fantasia italiana che la moderna civiltà e i mezzi di comunicazione di massa tentano di soffocare in una grigia uniformità.

Roberto Balocco, per le canzoni piemontesi, sarà il moderno «trubadour» di una civiltà legata all'area europea celto-latina; Otello Profazio, per le canzoni siculo-calabresi, sarà l'attuale «paladino» di una civiltà essenzialmente mediterranea e levantina.

Giovedì al Circolo della stampa

Langhe, canti e vino

I canti d'osteria delle Langhe saranno proposti giovedì sera al Circolo della stampa, nella sede di corso Stati Uniti 27, dalla Cantoria «Tre Castelli» di Magliano Alfieri. Si tratta di un complesso di «dilettanti» che la sera si riuniscono per il gusto antico di cantare eseguendo motivi in lingua o in dialetto che appartengono al più schietto repertorio popolare. La Cantoria di Magliano Alfieri ha partecipato a numerosi «raduni» e l'anno scorso ha vinto il primo premio alla Festa del Tartufo di Alba.

Durante la serata al Circolo della stampa, è prevista una «bicchierata» generale, giacché ci sarà vino per i cantori ma anche per chi vorrà ascoltarli.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

L'influsso di Mercurio — protettore del sapere, dell'intelligenza e della memoria — domina i segni della Vergine e dei Gemelli. Particolarmente favoriti i nati nel segno dell'Ariete, dei Gemelli e del Leone.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Molti sono predisposti a ottenere successi in medicina, psicologia e filosofia. L'influsso astrale è propizio anche a coloro che svolgono altre attività. Favoriti gli affari anche se alcuni subiranno una perdita di denaro (furti, perdite al gioco o negli interessi). Stabili i sentimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) State per attraversare un periodo critico: attenzione in particolare alle forme reumatiche ed infiammatorie, ai mali di gola ed ai disturbi agli occhi. Influssi positivi, invece, per il lavoro e gli interessi anche se alcuni taurini dovranno difendersi dalle manovre di un collaboratore invidioso. Cautela nelle questioni legali.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le persone nate sotto questo segno spesso hanno idee ispiratrici: dovrebbe avere maggior costanza e cercare di realizzarle, non solo sul piano teorico. L'influsso è positivo per coloro che occupano alte cariche e livello amministrativo ed anche per coloro che hanno avuto da poco un cambiamento. Favoriti i sentimenti e le nuove conoscenze.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Superate il pessimismo che potrebbe dominarvi in giornata, nonché le preoccupazioni, le depressioni e soprattutto i complessi derivanti da salute non buona.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Ciò che caratterizza i nati sotto questo segno è il dinamismo e l'incredibile coraggio che li favorisce enormemente nella realizzazione dei loro progetti: non si lasciano mai intimorire da eventuali ostacoli per quanto difficili possano sembrare.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Siete fondamentalmente dei sensibili oltre che gentili e generosi; ma sovente l'impulsività vi nuoce. Per un contrasto minimo sareste capaci di buttare al vento tutto quanto avete cercato, lottando, di ottenere.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Alcuni si sentono particolarmente attratti da tutto ciò che ha in sé un qualcosa di misterioso, anche se amano le discussioni e i dibattiti chiarificatori. Gli influssi vi favoriranno sia nel lavoro — in cui avrete alcune soddisfazioni — sia negli affetti, in cui riuscirete a trovare una soluzione adeguata di alcuni contrasti susseguitisi nei giorni scorsi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Molti posseggono un carattere intrattabile. Il vostro pessimismo riesce a volte a coinvolgere negativamente anche le persone che vi sono affezionate. Gli influssi sono positivi soprattutto nel lavoro: potrete avere soddisfazione su un collaboratore che ha sempre ingiustamente osteggiato le vostre idee. Favoriti i sentimenti, ma siate più controllati nei gesti e nelle parole.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Molti sovente si accollano tanti impegni di lavoro da non poterli assolvere accuratamente e in tempi giusti; questo comportamento è causa di ritardi di avanzamenti di carriera anche se alcuni nati proprio nella giornata di oggi avranno notizia di un considerevole miglioramento. Attenzione a collaboratori invidiosi. Contrasti sentimentali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Alcuni nati in questa decade hanno una natura raffinata, artistica e gentile, prudente e sensibile: spesso, però, mancano di fiducia in se stessi. Alcuni, nella giornata di oggi, avranno scatti di collera per contrasti sul lavoro: non si scoraggino, poiché tutto si risolverà positivamente.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Alcuni prestino particolare attenzione a eventuali disturbi circolatori, poiché, se trascurati, potrebbero creare complicazioni. L'influsso astrale si presenta comunque buono per la maggior parte dei nati e soprattutto per coloro che, per lavoro, trattano presso altri. Coloro che avessero intenzione di fare cambiamenti, dovranno pazientare ulteriormente.

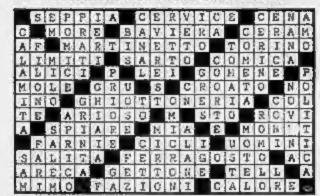
PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Molti dimostrano di avere un carattere serio e di essere ambiziosi, ma hanno un considerevole bagaglio di riserve mentali integrate da una naturale tendenza alla praticità. Alcuni dovranno stare attenti ad eventuali pendenze legali e curare la propria salute. Scoraggiamenti nella vita sentimentale, ma possibilità di nuove conoscenze.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Circolano in Russia; 6. Una impiegata... vulgarità; 14. Iniz. di Manzoni; 13. Di solito se ne chiedono mille; 15. Incontro di pugilato; 18. Iniz. del regista Gerani; 20. Scatta sulle auto pubbliche; 24. Rafforza il mal; 25. E' mondiale... pur non valendo un'acca; 28. Tirala su; 29. Insolente, presuntuoso; 32. Spesso rima con ecc.; 33. Moglie di Abramo; 34. Fa ripetutamente colpo...; 37. Brillano nei porti; 38. Non ne mancano ad una bella ragazza; 39. Puntolini sulla pelle; 40. Ci dà il miele; 41. La formano i punti, le virgole, ecc.; 43. Iniz. di Tassoni; 43. In fin di vita...; 44. Curano i muscoli; 45. La squadra dei bin cerchiati (abbr.); 47. Correlativo di altri; 49. Iniz. di Zeno sciatore; 50. Genova; 51. Mezzo loro...; 52. Tengono la acqua la loro merce; 54. Un segno telecomunicatico; 55. Smetterla di parlare; 60. Sbagliare, non riuscire; 61. La prima H di un famoso BHH; 63. Chiudono il corteo...; 64. Pietra della lavagna; 66. Iniz. di Dickens; 67. Gas per insegne; 68. Starnazzano sull'aia; 69. E' d'oro e ci vuol poco a romperlo; 70. Io e voi.

VERTICALI: 1. Smerciano... spillando; 2. Lo coniuga spesso chi dorme; 3. Cavalleggeri ungheresi; 4. Quasi sanità; 5. Basse, profonde; 6. Svizzera in auto; 7. Molto dilettevole; 8. Volgare e senza garbo; 9. Riscuotono denaro per lo Stato; 10. E' sottile per ricamo; 11. Generi ben visti anche dalle suocere; 13. Con me; 14. Sentiti e più usi; 16. Assi; 17. Disegni con brevi linee; 19. Rettificare; 21. Lo frequentano i pedoni; 23. Iniz. di Antonioni; 24. Poeti lievemente; 26. Fa una rivoluzione all'anno; 27. Prefisso acustico; 30. Tanti nella ruota della bicicletta; 31. Nei quadri spesso è morta; 34. Abbreviazione di Monsignore; 35. Pieno di punte; 36. Due romano; 37. Sciocchi e vanesi; 38. Guanciale; 41. Non hanno affatto ragione...; 42. Come occhietto; 44. Il Polo de «Il Milione»; 48. Lago detto anche Sebino; 52. Periodi... lunari; 53. Antico nome di Troia; 56. Vizio meschino; 57. ... Guarda chi si crede; 58. Aiuto in punti e linee; 59. Numero perfetto; 60. Capricapo col Borea; 62. Sono in lana e in lino; 64. Alessandria; 65. Ultime di Haydn...

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

SEPPIA CERVICE CENA
C MORE SAVIERA CERAM
AF MARTINETTO TORINO
LIMITTI SARTO COMICA
ALICI P LEI GOMENE P
MOLE GRU S CROATO NO
INO GHIOTTONERIA COL
TE ARIOSO M STU ROVI
A SPIARE NIA E MONTT
FARNIE CICLI UOMINI
SALITA FERRAGOSTO AC
ARECA GETTONE TELL A
MIMO FAZIONI CALORE

il rebus (5-11-2-4)

SOLUZIONE:

VIN cesto ICA mente IL T oro = VINCE STOICAMENTE IL TORO

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 763: 1. Dh5

N. 764 (8+6)

J. A. Graves (American Chess Journal, 1878)

Il Bianco matta in 2 mosse

Campionato del mondo

Spassky-Karpov (9ª del match, Leningrado, 1° maggio) Difesa Caro-Kann: 1. e4,c6 2. d4,d5 3. Cc3, d x e4 4. C x e4,Af5 5. Cg3,Ag6 6. h4,h6 7. h5,Ah7 8. Cf3,Cd7 9. Ad3,A x d3 10. D x d3,Cgf6 11. Ad2,De7 12. c4,e6 13. Dc2,Ad6 14. Cf5,Af4 15. A x f4,D x f4 16. Ce3,De7 17. 0-0-0,b5 18. c x b5, c x b5+ 19. Rb1,0-0 20. g4,Cd4 21. Tdg1,Cg5 22. C x g5,h x g5 23. d5,e5 24. h6,g x h6 25. Th1,Cf6 26. T x h6,Rg7 27. Thh1,Tad8 28. d x e6,f x e6 29. Ce2,Df4 30. ... Af7 31. a3,a5 32. Cb4,e4 33. f x e4,T x d1+ 34. T x d1,Td8 35. C x e6,D x e6+ 36. D x e4,T x e4 37. Cc7,b4 38. b x b4,T x b4 39. T11,T14 Patta.

Secondo i commentatori Spassky avrebbe potuto giocare meglio. Con 26. Dd3 avrebbe infatti realizzato un certo vantaggio posizionale. Dopo la trentesima mossa la partita si è evoluta irrevocabilmente verso la patta.

NOTIZIARIO

Risultati del sesto turno del torneo interscolastico: V Scientifico-Sommeiller 3-1; Einstein-Avogadro 3-1; Segre-Margara 4-0; Cavour-Galfer 3-1; Paravia-VI Scientifico 1-3; V Commerciale-Gioberti 2-2; La Salle-Guarini 0-4.

Classifica: V Scientifico 17½; Einstein 16; Avogadro e Segre 14½; Galfer 13½; Cavour e V Commerciale 13; Sommeiller 12½; VI Scientifico 11½; Gioberti 11; Guarini 10½; Paravia 9½; Margara 8½; La Salle 1½.

Accoppiamenti dell'ultimo turno: Segre-V Scientifico; Sommeiller-Einstein; Galfer-Avogadro; V Commerciale-Cavour; Gioberti-VI Scientifico; Guarini-Margara; La Salle-Paravia.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Un tiro di IX intenzione!

Il Bianco muove e «dama»

SOLUZIONE: 27-21, X; 32 x 21, X; 37 x 28, X; 41 x 32, X; 28-23, X; 30 x 19, X; X, X; 58-32, X; X, Bianco «dama»!

PARTITE

Cornera Dario - Martini Alberto: 24-20, 10-14; 20-15, 13-18; 21x14, X; X, X; 25-21, 6-11; X, X; 30-26, 2-6; 26-21, 6-11; X, X; 29-26, 12-15; 26-21, 5-9; X, 7-13; X, X; 27-22, X; X, 3-7; 28-24, 1-5; 23-20, 7-11; 32-28, 8-12; 28-23, 3-8; 20-16, 13-18; X, X; 16-12, 11-14; 12-7, 15-19; 23-20, patta. Il giovane Cornera (studente universitario), è un dilettante dal «bernoccolo» damistico, ed è stato di aver imposto la patta al quotatissimo Martini, nel torneo promozione del damistico torinese.

NOTIZIARIO

Sesto S. Giovanni — Guido Radiali di Monza si è aggiudicato la seconda edizione della «coppa» (torneo nazionale valido per Coppa Italia F.I.D.); da sottolineare il buon piazzamento del «cardinale» torinese Edmondo Caprio, che ha fatto una «capatina» nella categoria nazionale, aggiudicandosi l'ottavo premio.

* *

In seconda serie nazionale, vittoria del genovese Giacomo D'Amico, secondo il concittadino Giovanni Mazzonello. Il giovane Ruggeri di Milano (autentica promessa del damismo lombardo), si è aggiudicato il primo premio nella terza serie nazionale (valido il piazzamento del torinese Mario Leoni, che è giunto quarto in classifica).

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri.

La dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

	Nord	
	♠ A F 8 5 2	
	♥ A R D 3	
	♦ 10 8 2	
	♣ 6	
Ovest		**Est**
♠ R 10 7 6 4 3		♠ D
♥ 8 5		♥ F 10 9 2
♦ 7		♦ A 7 6 4 3
♣ R 10 8 3 2		♣ D F 9
	Sud	
	♠ 9	
	♥ 7 6 4	
	♦ R D F 9 5	
	♣ A 7 6 5	

Ovest attacca di 2 di fiori. Sud sta basso sul Fante di Est e sulla Dama e fa la presa al terzo giro con l'Asso. Prosegue poi con una piccola quadri verso il morto e scopre la divisione 5 e 0 del seme.

Sud, fatta la presa con il 10 di quadri del morto, continua a quadri. Est sta basso, fa presa al terzo giro nel seme e rinvia cuori.

Sud incassa Asso, Re e Dama di cuori e legge la mano di Est: 3 carte a fiori, 5 a quadri, 4 a cuori e quindi 1 a picche.

Realizzato l'Asso di picche del morto, Sud gioca cuori per il Fante di Est che concede al giocante le ultime 2 prese. Tre S.A., fatte.

Ma Est ha previsto questo finale e su Asso, Re Dama di cuori ha fornito nell'ordine, Fante, 10 e 9 permettendo a Sud di realizzare il 3 di cuori del morto per un totale di 8 prese! 3 S.A. -1. Ma Sud può impedire questa brillante difesa di Est.

In presa con il 10 di quadri del morto, Sud gioca quadri per il Fante della mano (facendo obbligatoriamente da Est, poi Asso, Re e Dama di cuori, Asso di picche e quadri. E questa volta il contratto è imbattibile.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

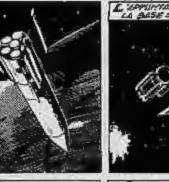
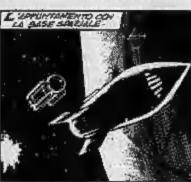
MAMMA — «Strip» di Mell

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(293 — Continua)

La rassegna economica primaverile di un centro in sviluppo

Caselle: piste ed aeroporto

Le città esplodono. La frenesia di viaggiare è sempre più contagiosa. Non c'è mezzo di trasporto abbastanza veloce e c'è persino chi, se potesse, vorrebbe trovarsi in due posti contemporaneamente. L'aereo caratterizza il nostro tempo, ma i nostri aeroporti sono fra i meno efficienti del mondo. Non tutti sanno, però, che ce ne sono troppi e forse proprio per questo sono scadenti.

Quello di Caselle è uno degli esempi più significativi di questa politica quantomeno miope dei nostri amministratori. In Francia si spendono 600 miliardi per costruire un aeroporto, da noi con 35 se ne fanno 3.

« Una città come Torino deve avere uno scalo aereo proporzionato al volume di traffico che vi fa capo », dicono alcuni. « Non si può continuare nell'errore moltiplicando ancora gli inconvenienti provocati dall'aeroporto attuale », dicono altri. Pomo della discordia fra i due gruppi è la costruzione della seconda pista. Con le attrezzature attuali, l'aeroporto di Caselle non potrà mai superare lo stadio di scalo di provincia.

Questa foto è divenuta quasi il simbolo di Caselle: l'aereo sorvola le case mentre sta per atterrare; il rombo fa vibrare i vetri

Le ragioni della Sagat

« Secondo noi è inconcepibile impedire allo scalo di Torino di assumere la dimensione che gli competerebbe come aeroporto di una delle più importanti città d'Italia ». Chi parla è Carlo Baitone, presidente della Sagat, la società per la gestione dell'aeroporto di Caselle. *« Senza la costruzione della seconda pista non si può neppure pensare di rendere il nostro aeroporto all'altezza della situazione. La pista attuale, progettata nel 1947 per i DC 3 e i Convair 440, ha già subito continui aggiornamenti. Ora è giunta al limite estremo di adattamento. Non si può più rimediare con lavori parziali, ma solo con un'opera radicale progettata alla luce di quelli che saranno gli sviluppi dell'aviazione civile nel prossimo ventennio ».*

IL PROGETTO DELLA SECONDA PISTA trova opposizione da varie parti, soprattutto ad opera del sindaco di Caselle e degli amministratori di altri paesi del circondario. *« La pista attuale sarà conservata con compiti alternativi e sussidiari. In casi eccezionali si potrà anche studiarne l'uso contemporaneo a quella nuova* — continua Baitone —. *Questi nostri progetti non sono volti al fine di fare di Caselle un aeroporto intercontinentale, ma semplicemente di trasformarlo in uno scalo per voli a medio raggio in grado di operare con assolute garanzie di sicurezza ».*

LA VICINANZA DELLA COLLINA di Lombardore, del centro abitato, e le dimensioni della pista costringono attualmente gli aerei più grossi a partire con pesanti « penalizzazioni », cioè riduzioni di carico che ne facilitino il distacco dal suolo. *« Far partire i propri prodotti da Milano anziché da Torino* — prosegue il presidente della Sagat — *comporta per le industrie torinesi una spesa valutabile in oltre un miliardo di lire all'anno. Per questa ragione anche le industrie private interverranno nella spesa per la costruzione dei nuovi impianti ».*

LA NUOVA PISTA DOVREBBE ESTENDERSI fra Caselle e Borgaro, a metà strada, con un angolo di 40 gradi rispetto a quella attuale, sulla direttrice Nord-Est Sud-Ovest, e sarebbe lunga 4 mila metri, quanto basta per decollo e atterraggio di qualsiasi tipo di aereo. La spesa prevista è di 30 miliardi.

« Oltre alle ditte private di cui abbiamo già parlato — spiega Baitone — *interverrebbero nella spesa anche gli enti locali con una ventina di milioni. Il resto lo si potrebbe ottenere con un prestito bancario a medio e lungo termine. Sarebbe una spesa d'investimento con ammortizzamento garantito: per il 1983 è prevista un milione e mezzo di passeggeri e 99 milioni di chilogrammi di merci. Ciò significa per lo stesso anno un ricavo di circa 13 miliardi e mezzo. Il costo di esercizio sarà di 12 miliardi, la differenza attiva ci consentirà di far fronte agli impegni del prefinanziamento bancario.*

« I disturbi per la popolazione di Caselle non aumenteranno, in quanto il nuovo progetto libera lo spazio aereo delle zone abitate. Anche il problema dei 150 ettari di terreno tolti ai contadini mi sembra già risolto: prima di tutto perché glielo pagheremo bene, poi perché una parte del terreno liberato sarà utilizzata per l'apertura di un'azienda agricola per la produzione di mangimi che impiegherà almeno 20 persone. Altri ancora troveranno lavoro nelle ampliate attrezzature dello scalo ».

... e quelle del Comune

L'OPPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE di Caselle al progetto della seconda pista è dura. *« Dall'apertura dell'aeroporto non abbiamo ricavato alcun vantaggio; anzi, solo danni* — dice il vicesindaco —. *Il traffico turistico e commerciale ci sfiora appena senza fermarsi; in cambio siamo completamente coinvolti dai rumori, l'inquinamento e i vincoli edilizi. Sembra poco importante per chi non lo ha provato, ma sentire continuamente il sibilo lacerante dei reattori fa venire l'esaurimento.*

« Attualmente è in corso uno studio per accertare se il rumore degli aerei non provoca guasti irreparabili alle facoltà uditive dei bambini. Le vibrazioni provocate dalle onde sonore ad altissima intensità emesse dai reattori in decollo hanno già causato crepe nei muri degli edifici più antichi e artisticamente pregevoli della città, se faranno la seconda pista sarà ancora peggio. Essa permetterà lo scalo anche ai più moderni mostri del cielo come DC 10 e Boeing 747, tutti gli inconvenienti di cui ho parlato saranno moltiplicati. Già adesso ogni tanto capita che i vetri delle finestre vadano in frantumi perché qualche aereo ha passato il muro del suono.

« Anche il problema dei contadini scacciati dalle terre non mi sembra facilmente risolvibile. Ammesso che vengano adeguatamente rimborsate, si tratta pur sempre di 73 famiglie, per complessivamente circa 300 persone.

« Dove le mettiamo dopo avergli espropriato il terreno? La coltura di mangimi prevista dalla Sagat ne impiegherebbe una ventina, altrettante sarebbero impiegate nei nuovi impianti, e le altre? Non avrebbero neppure le case per andare ad abitare.

« Non dobbiamo dimenticare, poi, il problema idrologico. Quando piove per 24 ore di fila, la parte Sud del paese e le cascine verso Mappano sono tutte allagate. L'acqua che non viene assorbita dal cemento della pista si scarica nelle bealere circostanti che sono ancora quelle di 50 anni fa. In poche ore sono piene e straboccano. Con l'eventuale apertura della nuova pista anche questo problema risulterebbe ancora aggravato ».

Giorgio Destefanis

La "Fera ad' le capline„ antico popolare raduno

Martedì 14 maggio anche Caselle ha la sua fiera. Tutti la chiamano la « Fera ad' le capline », « Fiera dei cappelli di paglia », per chi non conosce il piemontese, sostanzialmente è un grosso mercato come tanti altri che si svolgono nei paesi di provincia. Ci facciamo spiegare le origini del nome dal parroco della chiesa di San Giovanni, don Ferdinando Miniotti, che dedica molto tempo allo studio delle antiche tradizioni casellesi: « E' stata chiamata così perché si è sempre svolta all'inizio della stagione del taglio del fieno. I contadini del circondario venivano in paese a comperarsi i cappelli di paglia per ripararsi dal sole durante la mietitura. Erano i tempi in cui non si parlava ancora di industrie. Caselle viveva esclusivamente di agricoltura e intorno a questa attività, ruotava tutta la popolazione del paese ».

Quei tempi sono passati: l'industria ha rubato spazio e braccia all'agricoltura, e anche chi fa ancora il contadino cerca di farlo con metodi industriali. « Teoricamente è ancora una fiera dell'agricoltura, ma in tono minore — continua don Miniotti —. Una volta c'era anche il mercato del bestiame, adesso al posto ci sono le macchine agricole ».

Anche se diminuita di importanza, comunque la fiera rimane un appuntamento obbligato per gli abitanti di Caselle e circondario. Arrivano da tutti i paesi vicini per scambiarsi consigli e lamentele. I « vecchi » raccontano per l'ennesima volta storie che i giovani hanno quasi imparato a memoria. Forse si combina anche qualche affare, ma non è certo lo scopo principale della « Fera ad' le capline ».

Quest'anno la fiera ha particolari ambizioni: intende arricchirsi di una più vasta partecipazione di mercanti che le consentano di fare concorrenza con il grande mercato che si svolge regolarmente a Ciriè e che richiama tanta parte di compratori da molti paesi della zona. Inoltre sempre più la fiera si estende oltre i limiti che le sono propri per ampliarsi a tutti i negozi e divenire espressione di un complesso economico che comprende tutta l'attività della popolazione che si distribuisce sia nel settore agricolo sia in quello industriale.

L'importanza di Caselle si può rilevare anche dalla sua storia: risale ad oltre un millennio ed è ricca di tanti episodi che hanno intessuto una fitta trama di storici avvenimenti. Della importanza del luogo resta testimonianza anche nell'arte attraverso lo splendido dipinto conservato nel Municipio. La Madonna del popolo, vero capolavoro ancora recentemente illustrato in tutte le sue vicende nello studio che il prof. Cavallari Murat ha scritto per l'Istituto di San Paolo, il grande volume sulla storia della Valle di Lanzo e dei paesi che segnano il corso della Stura. **g. d. s.**

La Torino-Roma venti anni dopo

« Con 21.500 lire potete trascorrere ben 11 ore e mezzo a Roma ed essere a casa per mezzanotte ». Più o meno su questo tono erano le frasi con cui, nel 1953, l'Alitalia faceva pubblicità alla linea giornaliera con Roma. Il volo inaugurale era stato il 31 luglio, con la partecipazione del sindaco di Torino avv. Peyron, il presidente della Provincia prof. Grosso, il gen. Urbani, capo di stato maggiore dell'aeronautica e numerose altre autorità. Il giorno successivo sono incominciati i voli regolari.

La partenza da Torino avveniva alle 7 del mattino, l'arrivo a Roma alle 9,45, ancora nel vecchio aeroporto di Ciampino. Si viaggiava su un Super-Convair: un bimotore lungo 24 metri, con apertura alare di 32, e posto per 48 passeggeri. Sembra di parlare di preistoria.

Ora il prezzo è diventato di 54.200 lire, il tempo di viaggio ridotto ad un'ora esatta, giornalmente ci sono 7 aerei in partenza e altrettanti in arrivo. Gli aerei sono modernissimi: DC 9 e Caravel con posto per quasi cento persone.

Altro problema direttamente connesso all'aeroporto è quello del terminal a Torino. L'attuale collocazione nel centro cittadino, di fronte al grande albergo Principi di Piemonte, è comoda per certi aspetti, data anche la vicinanza alla stazione, ma per altri lascia molto a desiderare. Infatti i pullman nella strada troppo stretta e sempre ingombra di macchine private devono compiere dei percorsi da gymkana per poter raggiungere i corsi e le arterie maggiori. Sovente si perde molto tempo per districarsi dal traffico e si corre il rischio di arrivare in ritardo alla partenza dei voli. **g. d. s.**

I problemi di Mappano

Mappano, pur essendo soltanto una frazione di Caselle, è diventata un centro molto popoloso contando più di tremila abitanti. Purtroppo è un luogo dimenticato e privo di organizzazione che assicuri alla popolazione elementari comodità.

L'immigrazione è stata negli ultimi anni massiccia e l'afflusso in breve tempo di tanti nuovi abitanti ha creato problemi di difficile soluzione. E quando soluzioni si sono cercate altro non sono stato che compromessi per tentare di alleviare, per quanto possibile, i disagi ai quali sono sottoposti gli abitanti.

Mancano le scuole od almeno sono nettamente insufficienti. Per gli abitanti è più facile raggiungere Torino che Caselle. Altro settore totalmente deficitario è quello delle fognature che desta preoccupazioni.

STASERA TV

Il capitano va in pensione

PRIMO CANALE: Ultimo telefilm della serie Nucleo centrale investigativo "Casella Postale 323" - SECONDO CANALE: I registi e la storia

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (L'atlante di Topino)
17,45 La tv dei ragazzi (Circodieci)
18,45 Sapere (Cronache dal Pianeta Terra [2°])
19,15 La fede oggi - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Nucleo centrale investigativo «Casella Postale 323» - Telefilm

Carla Brait, presenza sexy nel telefilm poliziesco

Senza d'addio, senza rammarico, anche a questa serie di telefilm: NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO. Sesto ed ultimo episodio, *Casella postale 323*. Le ragioni per cui giudichiamo inconsistenti questi sceneggiati sono abbastanza semplici. Mancano di tensione. Non hanno la scioltezza dell'inchiesta giornalistica e neppure la forza dell'autentico racconto drammatico.

Stasera l'inchiesta delle guardie di finanza parte dalla tessera di un camionista, rinvenuta su una spiaggia nel Gargano. L'episodio si sofferma sul traffico di armi. L'indagine richiede molta pazienza, il capitano Puma e il brigadiere Saltutti fanno la spola tra Milano, Roma, Napoli, Bari alla ricerca dei trafficanti. Il punto d'arrivo, come sempre, deve essere il capo dell'organizzazione.

Una delle mosse fondamentali sarebbe il ritrovamento del camionista che ha smarrito la tessera, certo deve sapere molte cose. Sembra sparito.

Intanto le *fiamme gialle* seguono, in attesa di indicazioni migliori, gli strani movimenti di un misterioso panfilo. La matassa è sempre più aggrovigliata. Ci penserà Puma (prima di lasciarci per sempre) a liberarci dall'angoscia del dubbio.

21,35 Managers (« Non vivere di rendita» - Gianfranco Manfredi)
22,10 Discorsi che restano (Benedetto Croce: «La forza della libertà)
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

17,30 Tve-Progetto
18,15 Notizie TG
18,25 Nuovi alfabeti
18,45 Telegiornale Sport
19 — Un grande comico: Buster Keaton («I vicini», «Il maniscalco», «Poliziotti»)

Replica di una serie di film diretti dal grande Buster Keaton. Ormai non ci sono più dubbi sul valore di Keaton, anche se è un artista che ha tardato molto ad acquistare larghi consensi. Ma già nel 1927 Luis Buñuel scriveva: *«Si dice che Buster, l'antivirtuoso, è inferiore a Chaplin. Noi invece consideriamo come una virtù che Keaton arrivi al comico grazie a un'armonia diretta con gli oggetti, le situazioni e gli altri mezzi di realizzazione»*. E quest'armonia è la straordinaria qualità che oggi si può ancora cogliere nei suoi film.

Keaton proveniva dal teatro comico. Si impose nel primo dopoguerra (era nato nel 1895 nel Kansas) con delle comiche realizzate generalmente da Eddie Cline. Stasera di questo attore-regista, morto nel 1966, vanno in onda tre brevi e divertenti pellicole: *I vicini, Il maniscalco, Poliziotti*.

20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Passato prossimo (« Perché la Francia? » (Film-documentario di A. Harris e A. de Sedouy)

Ancora documentari, per PASSATO PROSSIMO, nella serie *I registi e la storia*.

Il film-inchiesta che incomincia stasera è intitolato *Perché la Francia?*, diretto da André Harris e Alain de Sedouy. Ognuna delle tre parti del documentario tratta un particolare momento della storia francese.

La prima puntata (dal governo socialcomunista di Blum, nel 1936, fino allo scoppio della guerra con la Germania) è preceduta e seguita da interviste e giudizi critici.

22 — Gli amici di Teatro 10 (Replica)

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (L'operatore turistico); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 15,40: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Il mito di Salgari); 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna del referendum (Dibattito sul risultato); 21,40: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18: Tve-progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: Tanto piacere; 20: Cavalleria rusticana (balletto - replica); 20,30: Telegiornale; 21: Mikita Magaloff interpreta Chopin; 21,40: Il principe degli attori (film).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18 — **Per i piccoli**: L'isola (18ª puntata); « Il cucù », disegno animato della serie « Orazio e Pancrazio »; Educazione stradale
18,55 **La bell'età**
19,30 **Telegiornale**
19,45 **Occhio critico**
20,10 **Il Regionale**
20,45 **Telegiornale**
21 — « **Diario di un condannato** ». Film con Rock Hudson, Julia Adams. Regia di R. Walsh
22,15 **Martedì sport**
23,20 **Telegiornale**

Raoul Walsh, uno dei «grandi vecchi» del cinema americano, amò soprattutto i film d'azione, un genere nel quale per quarant'anni seppe eccellere. Narratore di talento, raramente si lasciò contaminare dalla psicologia. Citare titoli di Walsh è abbastanza facile: *Il nudo e il morto, La città è salva, Il grande sentiero, Gli amanti della città sepolta*. Suo è anche DIARIO DI UN CONDANNATO (1952) in onda stasera. Interpreti, Rock Hudson e Julie Adams. Protagonista è un cow-boy tanto bravo con la pistola da insospettire, cosicché viene accusato di omicidio. **vice**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Cose e biscose
18,45 Discosudisco
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 « Wally » di Catalani, con Renata Tebaldi
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Musica leggera
18,45 I perché nazionali subacquei
19,15 Concerto della sera
20,20 Discografia
21,15 Sette arti
21,30 Attorno alla « Nuova musica »
22,30 Libri ricevuti

CANNES / Film per tutti i gusti al festival più mondano

Belmondo finimondo

L'attore è interprete di "Stavisky" del regista Resnais che viene proiettato stasera - E' la storia di un avventuriero degli Anni 30 che diede alla Francia il brivido del proibito - La Cavani con "Milarepa" al posto di "Portiere di notte"

DALL'INVIATO

Cannes, 14 maggio.

Cannes è ancora la libera repubblica del cinema. La politica l'insidia e la corteggia ma la cittadella resiste. Sui muri campeggiano onesti ritratti di Giscard D'Estaing che si presenta ai francesi con l'immagine del padre della patria. Si vedono però anche tanti Belmondo e tanti Nicholson, capaci di presentarsi a loro volta come i garanti di una buona serata, come i protettori del nostro divertimento. E se raffiche di scritte pro Mitterrand costellano i cartelloni per la propaganda, non è men vero che dai manifesti i fucili dei bulli e i sorrisi delle pupe fanno grande effetto. Anzi — se si vuole — la sensazione più forte è data dall'annuncio del film di Pasolini sulle Mille e una notte dove una coppia è allacciata senza mezzi termini e un pugnale scolpito in primo piano è del tutto simile all'organo maschile.

Come sempre il nostro cinema, per colpa propria o di altri, prorompe all'insegna dello scandalo. Stasera è di scena Liliana Cavani con Milarepa, *un'autrice schiva con un film mistico. Sarebbe opportuno che, per penetrare nell'intimo della cultura orientale come la Cavani invita a fare, la concentrazione fosse massima. Invece la grana del suo successivo film* Portiere di notte, *colpito dalla censura e fermato da una denuncia, ha fatto scalpore anche in Francia. Il bollettino del Festival taglia corto: sembra quasi inutile oggi, dopo il rumore che è nato intorno a* Portiere di notte, *presentare Liliana Cavani. Arrendiamoci all'evidenza. Il mondo dello spettacolo vive anche di queste cose.*

Una scossa dovrebbe venire dall'altra pellicola in programma nel pomeriggio, Stavisky *di Alain Resnais con Jean-Paul Belmondo, Charles Boyer, François Perier, Roberto Bisacco. E' la storia di un avventuriero che negli Anni 30 diede alla Francia il brivido del proibito.* «Costui regnava su Parigi — *racconta Jorge Semprun, lo scrittore che già in "La guerra è finita" aveva collaborato con Resnais* — la Parigi della stampa, della borsa, della politica e dei ricevimenti. Si faceva chiamare Serge Alexandre, in realtà non era altro che un truffatore in libertà provvisoria. Stavisky aveva capito alla perfezione l'indirizzo della società moderna: aveva capito dove si trovano le leve del potere e sapeva che si ha in certo modo diritto all'impunità quando si è entrati nel giuoco di politici e di politicanti. L'arte di Stavisky consisteva nell'abbinare il fascino e il potere del denaro».

Il film sarà una favola sulla nequizia della società borghese. Ma sembra un proposito originale perché a parole la grande maggioranza dei titoli di Cannes si getta contro i conservatori nell'arte e nella vita, scegliendo eroi controcorrente e situazioni rivoltanti. Tuttavia questi propositi oscillano tra la necessità d'imporre un prodotto che è soprattutto commerciale e l'incapacità di dare uno stile autentico alla rabbia quotidiana.

E' quest'ultimo il caso di Gli altri, *un lungometraggio proiettato ieri con i colori della Francia e firmato da un argentino, Hugo Santiago, che per l'occasione tratta un soggetto dell'illustre romanziere Borges. Si apre con il suicidio di un giovane e con la disperazione del padre, che si avvede di non averlo mai compreso. Egli cesserà, in un'oscura vicenda di sogno, d'essere se stesso e diventerà simile a tutti i suoi simili. Chiaro?*

L'altra ipotesi — frizione tra l'ansia di licenziare un'opera personale e la banale preoccupazione del botteghino — viene rappresentata dal film americano di Robert Altman Tutti ladri *siamo. Chi conosce* Mash, *vincitore a Cannes quattro anni or sono, saprà che non si tratta di un regista che si perde in sfumature. Anche stavolta, nel descrivere la fuga di tre galeotti ambientata come al solito nei nostalgici Anni 30, Altman ha la mano pesante. S'intende subito come per lui i veri responsabili stanno fuori dal carcere e s'indovina come la giustizia finale rappresenterà un'atroce beffa. Interpreti di non eccezionale richiamo e il costante ricordo di* Bonnie and Clyde *danno spesso al film un andamento stanco.*

Nel momento stesso che ti delude, il Festival di Cannes (che non conosce orari né vincoli) offre subito la possibilità di riscatto. Questa è la sua forza. Chi ieri pomeriggio era uscito di sala deluso dal polemista americano inserito nel sistema, ha immediatamente avuto la possibilità di rifarsi la bocca attingendo alla produzione "underground". Una selezione del più recente cinema sperimentale non poteva mancare nell'affollato programma. Perciò, se qualcuno ha in odio il divismo e odia le trame risapute, se non si cura del dolore e non fa distinzione tra lungometraggi e cortometraggi, non doveva perdersi il programma presentato dalla fondazione Market di New York.

Corridor *ad esempio mantiene le promesse. Non ci muoviamo dallo stretto spazio compreso tra due pareti d'una quindicina di metri. Con un lento scorrere l'obiettivo si lascia alle spalle il pavimento e le mura per puntare verso quattro gradini in fondo che sembrano una sorta di paradiso. La macchina da presa torna indietro più e più volte. Scivola e scivola, diventa una persona umana. Per una serie di sapienti trucchi i neri e i bianchi s'invertono, le superfici si arrotondano rinserrandosi.*

Di tanto in tanto, laggiù, balugina l'immagine di una donna nuda. Ma il regista Stan Lawder, insegnante alla Università di Yale, è così padrone del mezzo filmico da indurre gli spettatori a interessarsi più dei movimenti di macchina e della tecnica di ripresa che alle seducenti forme dell'enigmatica protagonista.

E poi nei film successivi esplodono le sovrimpressioni, le tinte applicate a mano direttamente sulla pellicola, le colonne sonore ispirate senza eccezione alcuna al «free jazz» e, infine, anche le citazioni. Chi è all'altezza di fare l'avanguardia, sa tutto della storia del cinema. Perciò nel mezzo di una figurazione astratta, capita d'imbattersi nelle care fisionomie d'un Gary Cooper o d'un James Stewart giovani, capita di cavalcare contro i cattivi del western sul cavallo di Tom Mix.

Piero Perona

La piccola attrice Clara Fernandez, José Vazquez e Geraldine Chaplin al Festival

HA DETTO SÌ AL "RISCHIATUTTO FINALE,,

La Migliari si batterà con otto supercampioni

Già pronte le riserve per il telequiz di Bongiorno - Le novità

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 14 maggio.

Per la nuova formula che Mike ha suggerito ai potenti di Roma, sono necessari in gara per la prima serata tutti e nove i campioni. In caso di defezioni (non è affatto vero, come è stato scritto, che la Migliari abbia rifiutato. Per ora nessuno è riuscito a parlarle e i tre numeri telefonici di Torino, Finale e del Sestriere squillano a vuoto), sono già pronte le riserve: per prima la bella Cinzia Salvatori che nel frattempo si è sposata e ha avuto un bimbo, poi il navigatore Sergio Rondelli, in ultimo Claudio Volontieri che tornerebbe assai volentieri alla ribalta.

La misteriosa donna di Genova, Roberta Bestetti, verrà sicuramente anche se fino all'ultimo continuava a sospirare: *« Non ce la farò, avvertite Cinzia che si tenga pronta perché non sono sicura di tenermi in piedi fino al 18 maggio »*. Una delle sue solite forme di civetteria per farsi pregare. Roberta invece ha dimostrato di saper piazzare colpi determinanti su rischi e superrischi, malgrado le sue svenevolezze. Anzi potrebbe persino vincere la superfida, come fece Inardi con Mozart, lei con Chopin.

Il curioso è che gli inquilini della casa dove abita a Genova in via Piave ci hanno assicurato d'aver scoperto solo adesso per via del quiz la sua passione per Chopin. Asseriscono che nessuno l'ha mai sentita suonare al piano le celebri melodie, né sentito il giradischi. A Genova conduce una vita ritiratissima tanto che alla spesa provvede la anziana madre. Invece va spesso a Roma.

Per vedere questa attempata fanciulla bisogna guardare il suo terrazzo dove prende volentieri la tintarella, perché ama essere abbronzata d'estate e d'inverno. Naturalmente per prendere bene il sole non si copre molto ed è questa una sua debolezza che troverà in Sabina molta comprensione. L'eventuale marito che molti le attribuiscono (porta la vera alla sinistra) in via Piave non si è mai visto, si vede invece il fratello trentenne che è l'unico in famiglia che lavora. Roberta preferisce fare la cura del sole ed i milioncini di « Rischiatutto » le permetteranno per un po' di continuare a non far niente.

Adele Gallotti

Teatro-Scuola — Stasera alle 21 al Gobetti per la Rassegna dei Gruppi scolastici di lavoro teatrale organizzata dallo Stabile, il Gruppo Liceo Scientifico Segrè presenta « Recital di poesie » di Ungaretti, Pavese, Cardarelli, Lorca.

Museo del cinema — Da oggi a domenica alle 16 e alle 21,15 sarà proiettato a Palazzo Chiablese il film di Richard L. Breen « Spionaggio a Tokio » con Robert Wagner, Joan Collins, Edmund O'Brien per il ciclo «Film stereofonici da rivedere».

Renata Tebaldi, dopo 14 anni d'assenza dalle scene, ritorna domani sera alla Scala con un recital (Telefoto)

teatri, ritrovi a Torino

ERBA: questa sera alle ore 21 e 15 Gipo Farassino in « Gipo canta » - « C'è chi vole e chi non pole ». [illegible] Tel. 690.467

GOBETTI - T.S.T. Rassegna di gruppi scolastici. [illegible]

SWING CLUB [illegible]

NUOVO TEATRO ALCIONE: [illegible]

CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE [illegible]

TEATRO COCCIA - Novara [illegible]

AL BAGATELLE [illegible]
AL FLORIDA [illegible]
BELLE ARTI [illegible]
CASTELLINO [illegible]
GAY SALA [illegible]
IMPERIAL DANZE [illegible]
TROCADERO [illegible]

BLOW UP [illegible]
BOCCACCIO [illegible]
MINI CABARET [illegible]
SHAKER - PIANO BAR [illegible]
S. GIORGIO - Valentino [illegible]

ABATJOUR [illegible]
HOLIDAY [illegible]
LIDO WHISKY [illegible]
VILLA GAY - Discoteca [illegible]
WHISKY NOTTE [illegible]

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discorde	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

CUNEO

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

CONCERTI

Ecco Dante in musica

La "Stefano Tempia" esegue canti medievali stasera al Conservatorio

Questa sera al Conservatorio, con la direzione di Virgilio Bellone, l'Accademia corale Stefano Tempia esegue musiche medioevali, relative all'opera e all'ambiente di Dante Alighieri.

Dopo l'anno mille, che molti credevano predestinato alla fine del mondo, in varie regioni europee si diffuse una nuova e gioiosa ebbrezza di vita, che determinò un'intensa fioritura di musiche vocali e strumentali, sacre e profane, monodiche e polifoniche. Interessanti saggi di queste musiche (e specialmente dei secoli XII, XIII e XIV) sono pervenuti fino a noi; e di essi si valse Piero Damilano per ricostruire la atmosfera sonora risonante intorno a Dante Alighieri, che alla musica fu sensibilissimo e di quell'atmosfera lasciò indicazioni precise e numerose nei suoi scritti e nella stessa *Divina commedia*.

Particolarmente nota è la commozione che il poeta provò quando (nel secondo canto del Purgatorio) il cantore Casella intonò la canzone dantesca « Amor che nella mente mi ragiona »: ma nello stesso « poema sacro » il poeta enumerò numerosi canti sacri da lui ascoltati nel suo itinerario attraverso il Purgatorio e il Paradiso.

Oltre questi canti sacri saranno eseguiti questa sera tre canti trovadorici — rispettivamente di Bernart de Ventadorn (+ 1195), di Guiraut de Borneih (+1207) e di Folquet de Marseille (+ 1231) — pure citati da Dante in suoi diversi scritti, e due laudi spirituali, tratte dai « laudari » di Firenze e di Cortona, tutti nell'interpretazione del mezzosoprano Rosina Cavicchioli. Inoltre due mottetti a tre voci, espressioni dell'« Ars antiqua », [illegible] realizzati dai [illegible] Giovanni Gazzera e Giuseppe Poletti e dal basso Walter Azzarelli.

Il programma è integrato da tre danze strumentali del secolo XIII, eseguite su strumenti antichi. I canti sacri citati da Dante saranno preceduti da una lettura, fatta da Franco Vaccaro, dei versi degli episodi a cui essi si riferiscono.

l. c.

Dischi al Regio — Domani alle 18 al Piccolo Regio audizione di « La sacre du printemps » di Stravinski con la London Philarmonic Orchestra diretta da Bernard Haitink.

Pro cultura — Domani alle 17 in via Cernaia 11, concerto dei Piccoli Cantori del Teatro Stabile, direttore Roberto Goitre.

Si sta girando a Marsiglia

Borsalino bis (cambia l'italiano)

C'è Alain Delon ma non Belmondo

Marsiglia, 14 maggio.

Jacques Deray gira a Marsiglia il seguito del suo celebre « Borsalino ». Il film, intitolato « Borsalino and Co. », ha come protagonista Alain Delon, nel ruolo del gangster Rich Siffredi.

Il suo compagno Jean-Paul Belmondo non compare, nè lo poteva in questo film, perchè morto alla fine del precedente episodio. Avversario spietato di Siffredi sarà anche questa volta un attore italiano. Nel primo film si trattava di Arnoldo Foà; ora è la volta di Riccardo Cucciolla.

(Ansa)

Mimsy Farmer muore (nel film) in autostop

Parigi 14 maggio.

Mimsy Farmer interpreterà la parte di una giovane autostoppista assassinata in Francia nel film « La pieuvre », che Michel Wyn girerà il mese prossimo.

Altri interpreti: Paul Meurisse, Michel Duchaussoy, Michel Bouquet, Michel Lonsdale e Jacques Fabbri.

(Ansa)

Nei locali torinesi

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); al CAPITOL « Sfida all'O.K. Corral » (western tradizionale); al CORSO « ...altrimenti ci arrabbiamo » (con Terence Hill e Bud Spencer); al ROMANO « Butch Cassidy » (con Paul Newman e Robert Redford); all'ALEXANDRA « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); al COLOSSEO « Di tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno » (western comico); al LA PERLA « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); allo STATUTO e all'ITALIA « Dudù il maggiolino a tuttogas » (bizzarre avventure automobilistiche); all'AURORA « 1999 conquista dello spazio » (fantascienza); al SEMPIONE « Il figlio di Alì Babà » (con Tony Curtis).

(A cura della redazione spettacoli di « Stampa Sera »)

Grandi manovre bianconere

LIEDHOLM E RIVA NEL GIRO JUVE

Bersellini dal Cesena alla Roma, via Torino Savoldi I più "Cuccu„ e Bettega per Gigi

La Juventus a capofitto sul mercato. C'è da cambiare qualcosa: l'allenatore, rinforzare la difesa e potenziare l'attacco. Il presidente due mesi fa aveva detto ai giocatori: *« Se non vincete questo scudetto mi arrabbio »*. Chi conosce Boniperti sa che pur sorridendo diceva sul serio. E' l'uomo che non sciupa una lira come non sciupa una parola. L'impegno adesso è di cambiare chi ha sbagliato, liquidare chi ha sollevato questioni dannose in squadra, salutare chi è vecchio.

Allenatore

Vycpalek ha vinto due scudetti, è un signore, è un buono in buona fede, ma il suo ciclo sembra concluso. Si congeda dalla panchina perché questa squadra ha bisogno di qualcosa di nuovo. Al tecnico boemo, poiché capisce di calcio, saranno affidati speciali compiti di osservatore a meno che non preferisca allenare qualche altra squadra come l'Ascoli che sempre bianconera è. Però l'Ascoli tratta anche Riccomini e crediamo che Cestmir finirà per restare volentieri nella grande famiglia della Juventus. Il discorso iniziato con l'Ascoli si riallaccia ad un interessante giro di allenatori al termine del quale potrebbe saltare fuori il nome vero per la Juventus. Dunque l'Ascoli tratta Riccomini perché Mazzoni avrebbe già firmato per il Cesena. Allora, dove va Bersellini l'attuale trainer della compagine romagnola? Alla Juventus, sembra scontato. Ma non è ancora detto. La Juventus stima e accetterebbe volentieri Bersellini, però gradirebbe maggiormente l'avvento di un uomo più esperto e più collaudato in campo nazionale e internazionale. Ecco allora che Bersellini potrebbe andare alla Roma per sganciare lo svedese Liedholm il quale a sua volta verrebbe alla Juventus. Liedholm è molto ben visto da Boniperti, ha la moglie che è nata a Pinerolo dove vivono ancora i suoceri e sarebbe persino una soluzione « patriottica », utilitaristica. Liedholm ha già firmato con la Roma per il prossimo anno, ma sapete che anche nel calcio l'intesa si può sempre raggiungere. Volendo. Cade la candidatura Chiappella che ha firmato per il Cagliari.

Giocatori

Molte richieste per Morini. La Juventus le esamina attentamente e non esclude la vendita del giocatore. Diciamo vendita e non svendita. Perché in caso contrario certe vertenze verranno composte, anche perché nella prossima stagione Salvadore sarà rilevato da Scirea (settecentocinquanta milioni) il giovane « libero » prelevato dall'Atalanta. Queste cifre sono assurde non per colpa della Juventus o di Scirea, ma grazie al blocco per le importazioni degli stranieri. (Chi conosce Bertuzzo? Beh, vale settecento milioni). Spinosi passerà stopper, con Gentile e Longobucco a Furino, terzini, Marchetti può essere ceduto. Per un motivo o per l'altro « Marco » ha il morale sotto i tacchetti. Quest'anno ha giocato poco, quando si è imposto è stato tolto di squadra per infortunio. Poi non è stato più riammesso. Perché?

Questo, a forza di dai e dai, potrebbe davvero essere l'anno buono per Riva. Le pretese del Cagliari sembrano ancora proibitive ma dovrebbero cambiare. Arrica chiede « soltanto » Marchetti, Bettega, Gentile e quattrocento milioni in cambio. Diciamo che Bettega vale ottocento milioni, Gentile settecento, Marchetti quattrocento. In totale fanno due miliardi e trecento milioni. Boniperti ha detto ad Arrica: *« Senti amico mio, hai già fatto il furbo in campionato prendendomi tre punti su quattro. Perché insisti? »*. La Juventus ha controfferto in cambio: la comproprietà di Bettega, la cessione di Cuccureddu e il « passaggio » di Savoldi I dal Bologna. L'interessamento della società bianconera per il centravanti petroniano è doppio. Se va in porto l'affare, Savoldi può essere « girato » a Cagliari in parziale cambio di Riva.

LIEDHOLM

Sulla cessione di Bettega, però, i pareri sono contrastanti e non è detto che Bobby-gol venga davvero trasferito. In ogni caso per l'acquisto di Riva, Fraizzoli e Boniperti hanno stipulato un patto di non aggressione. L'Inter, insomma, sarebbe disposta ad accettare il Riva con la Juventus, ma chiederà ovviamente qualcosa in cambio.

Sul piano di quelle che non sono soltanto « voci », ma notizie ufficiose di mercato, rimane da aggiungere che la Roma ha offerto alla Juventus Santarini e Cordova. Per Santarini è stata richiesta la « modica » cifra di seicento milioni. Naturalmente la società bianconera ha gentilmente declinato l'invito. Per Garritano, il centravanti calabrese della Ternana, esistono invece le possibilità di un accordo. La Juventus è molto interessata a questo giocatore per il quale finora si sono mosse molte società ed a questo punto c'è quasi la certezza che Garritano nella prossima stagione diventerà bianconero.

Franco Costa

Fraizzoli ha scelto

E' Suarez il trainer dell'Inter

Milano, 14 maggio.

Dieci anni fa, il 27 maggio 1964, l'Inter di Helenio Herrera, che aveva voluto in squadra uno dei suoi fidi, Luisito Suarez, vinceva la sua prima Coppa dei Campioni. Partita memorabile, a Vienna, contro il Real Madrid. Finì 3 a 1. Dieci anni dopo, il 13 maggio 1974, Luisito Suarez scalza il suo maestro, colui che lo volle per fare grande l'Inter, e si accorda per diventare il nuovo allenatore del club nerazzurro. Quella di 10 anni fa era l'Inter di Moratti, quella odierna ha al suo vertice Fraizzoli. In un decennio l'Inter ha saputo raccogliere prestigiosi allori ed inspiegabili sconfitte, mai doma e pure spesso domata.

Il mito di Helenio Herrera è andato offuscandosi col passare degli anni. Qualche inguaribile nostalgico ha continuato a credere nel « verbo nuovo », tanto sul piano calcistico quanto su quello dialettico, che don Helenio aveva portato dalla Spagna anche dopo le inevitabili sconfitte che sono seguite al trionfo. Neppure l'esilio romano è servito. Herrera è tornato sulla panchina nerazzurra, ma ormai i tempi, e soprattutto l'uomo, erano cambiati. Ad Herrera ciò che mancava più di ogni altra cosa era proprio Luisito Suarez, re del centrocampo, magnifico tessitore di ogni trama, esecutore perfetto di ogni piano strategico.

Suarez a sua volta era emigrato a Genova, per chiudere garbatamente senza squilli la sua onorata carriera e dedicarsi poi come allenatore al settore giovanile della Sampdoria. Soltanto Herrera, reduce dalla sua isola d'Elba romana, perdeva colpi. Infine crollava travolto dalla sua stessa serietà professionale che lo aveva portato a mai risparmiare sforzi e quel suo fisico di imprecisata età. Così, dopo l'interregno di Masiero, si arriva a Suarez. Fraizzoli ha voluto lo spagnolo, si può dire che è stato un suo atto di forza chiamarlo alla sua corte, un atto che lascia perplessi perché Suarez viene chiamato ad un compito subito arduo: alla sua prima esperienza di panchina deve tentare di ricostruire una squadra i cui giocatori sono logorati dalla lunga carriera, deve partire da zero dimenticando che qualcuno di quei « senatori » che oggi vorrebbero comandare un giorno può essere stato suo amico o meno.

Si tratta di ricostruire l'Inter, eliminando le cortellidi, riportando la serenità in un ambiente troppo spesso minato, negli ultimi tempi, da dissapori interni. Suarez ieri, quasi alla chetichella, è arrivato a Milano ed in gran segreto si è accordato con Fraizzoli. Mesmi, a scanso di equivoci, si era reso già in precedenza irreperibile, evitando così il rischio di rimanere intrappolato da qualche domanda che potesse svelare del « grande » incontro, al quale sarebbe stato presente. Ma non è bastato. E' stato sufficiente che qualcuno incontrasse lo spagnolo. Trarre le conclusioni non è stato certo difficile.

Dunque Luisito Suarez, nativo di La Coruña, 39 anni compiuti il 2 maggio, è il nuovo allenatore dell'Inter. Se resterà da solo alla guida della squadra oppure gli verrà affiancato un direttore tecnico o qualcosa del genere ancora non si sa. E' invece certo che Suarez accompagnerà la squadra nella tournée di fine mese in Messico, anche se le partite le guarderà tutte dalla tribuna, lasciando ad altri (che non pensiamo Masiero) il compito di dirigere la squadra dalla panchina. A fine luglio, quando l'Inter si ritroverà, allora sarà lui, Luisito Suarez, a guidarla.

Giorgio Barberis

Minitorneo stasera a Settimo

Prende il via questa sera a Settimo sul campo di via Chivasso la seconda edizione del torneo Cravetto, organizzata dall'U.S. Eureka per onorare la memoria dell'industriale Nino Cravetto che in passato fu anche vicepresidente della Juventus. Le società iscritte (Ferrero, Mazzucato, Astra, Michelin, Sicme, Soccer, Ruvocolor, Cravetto) portano il nome di otto industrie, ma non si tratta di un torneo aziendale organizzato tra dipendenti, bensì tutte le squadre hanno provveduto ad ingaggiare calciatori che militano nella serie D e in promozione.

Il programma della prima giornata prevede due gare importanti: Cravetto-Astra ore 21, Mazzuccato-Sicme ore 22. Il torneo si concluderà il 1° giugno.

Una convocazione a furor di popolo

MONACO chiama SALA

Sala in maglia azzurra. Sarà il caso che Valcareggi ritenti l'esperimento con maggior convinzione perché a Monaco il giocatore gli sarà utilissimo. Le sue spendide condizioni di forma sono una garanzia. « Per fermarlo, bisogna mettergli le manette alle caviglie! » dicono gli avversari

Claudio Sala e la maglia azzurra, un discorso d'attualità. Tra le tante cose azzeccate da Edmondo Fabbri da quando è arrivato al Torino, c'è anche la rivalutazione di quello che è sempre stato considerato un giocatore atipico, ribelle a qualsiasi inserimento in uno scacchiere precordinato. Dopo qualche tentativo, Sala ha capito come stanno le cose ed a Napoli ha fatto tutto quello che gli ha detto l'allenatore: Agroppi all'inseguimento di Juliano per tutta la lunghezza del campo, lui pronto ad arretrare persino oltre i terzini quand'è stato necessario.

Fabbri, normalmente, non si sbilancia, eppure ha affermato, con un pizzico di compiaciuta ammirazione: **« Non ho mai visto un giocatore fare quello che ha fatto lui! »**, girando automaticamente un consiglio a Valcareggi, perché lasciare Sala a casa significa «bestemmiare » il calcio.

L'interessato non si scompone. Non lancia proclami (anche perché sarebbero controproducenti) e si limita ad osservare: **« All'inizio del campionato ho giocato poco, adesso sono molto più fresco di tanti altri. E' un fattore importante, speriamo se ne tenga conto. Non sono mai stato tanto in forma »**.

Il discorso sulla classe è superfluo, quello sulla forma importante. Come quello sulla decisione e sulla grinta. Sala prende botte con sorprendente regolarità, lo sanno tutti. Quello che non tutti sanno è che sa anche restituirle, che gioca con una grinta che spesso sconfina nella rabbia. L'hanno picchiato sulla coscia malata (sembrava un tiro a segno) finché non l'hanno messo fuori uso, adesso però è completamente in ordine. Il suo malanno (definito ai tempi di Giagnoni «diplomatico») è scomparso come per incanto.

La sua candidatura per Monaco poggia quindi su solide basi. L'Italia gioca con due punte (Riva e Chinaglia vanno bene?) con un tipo che « copre » e rientra sulla fascia destra (Causio altrettanto bene) restano liberi due posti dello attacco: uno, per un regista, l'altro per quello che si definisce un « rifinitore ». Ora, chi c'è che rifinisce meglio di Claudio Sala, il momento attuale?

Basta chiedere nell'ambiente, ad allenatori dirigenti ed avversari diretti e non. Piace a tutti, a cominciare dal « clan » juventino (per finire al nuovo general-manager del Milan Vitali. Martini, neo-campione della Lazio lo ricorda con terrore, Sogliano (oggi direttore tecnico del Varese ma in passato giocatore che invano cercava di fermarlo) dice: **« Quand'è in forma, bisogna aver pazienza, rassegnarsi alle brutte figure. Lasciarlo fare e subire, altrimenti si rischia l'espulsione »**. Guarda caso, quasi tutti gli avversari diretti di Sala finiscono ammoniti.

Ha già preparato la valigia, adesso aspetta Monaco. Il « conservatore » Valcareggi sarà costretto a tenerne conto, anche perché uno dei più autorevoli azzurri « a vita » ha detto testualmente: **« Per fermarlo, bisogna mettergli le manette. Alle caviglie, naturalmente! »**.

Beppe Bracco

Domani sera la finale

La Coppa anticipa i mondiali di Monaco

Protagonisti sono Bayern e Atletico Madrid

DALL'INVIATO

Bruxelles, 14 maggio.

Il calcio europeo si riunisce a Bruxelles per una finale della Coppa dei Campioni che anticipa di un mese l'atmosfera del campionato del mondo. Sono di fronte i tedeschi del Bayern Monaco e gli spagnoli dell'Atletico di Madrid, ovvero i rappresentanti della nazione che ospiterà la Coppa Fifa e che è la favorita per la vittoria e del paese che è stato escluso dalla Coppa stessa, ed ha quindi molti motivi per dare il massimo nell'ultima occasione del '74 per tenere alto il nome del football iberico. Presentando atleti del peso di Beckenbauer, Hoeness e Mueller, il Bayern Monaco è considerato praticamente la nazionale tedesca, e domani sera all'Heysel dovrà dimostrare il suo valore cogliendo la prima Coppa dei Campioni che si presenta alla portata del club.

Alla finale di domani sera si chiede anche uno spettacolo che rivaluti la Coppa dei Campioni dopo le delusioni delle precedenti partite; in particolar modo della semifinale fra gli spagnoli ed il Celtic di Glasgow che nel match di andata è diventata praticamente una rissa, anche se riscattata dalla corretta benché dura gara di ritorno. La stagione europea non è stata certo grande a livello di Coppe, e può solo riscattarsi adesso che è arrivata all'ultimo atto. Il Bayern ha il compito di tenerne alto il valore tecnico, e di concluderla con un successo che (nelle speranze dei tifosi tedeschi) dovrebbe anticipare il verdetto della Coppa del mondo.

La presenza di Carlos Lorenzo sulla panchina degli spagnoli conferisce alla partita un sapore particolare, in quanto il tecnico è stato fra i responsabili della selezione argentina che in Germania sarà inclusa nel girone degli azzurri. Fra i giocatori che ha a disposizione c'è quell'Ayala che giocherà nel « seleccionado » ai campionati del mondo. Ci sono temi per una grossa partita, che ha attirato le attenzioni delle televisioni europee e sudamericane. Il Bayern è a Bruxelles da ieri sera, l'Atletico già da due giorni: entrambi i sodalizi hanno sostenuto una intensa campagna pubblicitaria. Oggi gli ultimi allenamenti, poi la parola al campo.

b. p.

GRANATA — Lunedì prossimo, in un noto locale di Torino, i Fedelissimi granata consegneranno a Claudio Sala il «Pallone d'oro» quale riconoscimento per la brillante stagione del giocatore.

TIFOSI — Ieri sera a Varallo Sesia, il locale Juventus Club, composto da oltre 400 soci, ha festeggiato alcuni giocatori della Juventus nel corso di una simpatica « cena ».

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con mirabile forza d'animo e cristianamente spirato il

dott. ing. Michele Allitto

Addolorati lo annunciano la moglie, la sorella, il cognato [illegible] ... — Torino, 13 maggio 1974.

Partecipano commossi al dolore della famiglia: Renato Martinelli, Arnaldo Venegoni.

Partecipano al lutto: Giancarlo Angelotti, Elda Aagli, Silvana Boletto, Laura Baldassari, Pierangelo Baliera, Giancarlo Barberis, Maria Bauo, Maria Grazia Bosato, Ilario Cavina, Maria Ciavia, Ines d'Agullio, Maria Grazia De Angelis, Bernardino De Bernardi, Bruno Damini, Angelo Donato, Umberto Fassone, Virginio Ferrarese, Giovanni Gamello, Anna Maria Obio, Alfredo Giacone, Giuseppe Lanfranco, Luciana Lucco, Laura Marcacciuoli, Doriana Marelli, Brigitte e Enzo Moreno, Luigina Riva, Ester Zaccaroti, Gabriella Scalia, Mando Vallega, Teresio Valsania.

Condomini e inquilini di via Sesia 3 partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Michele Allitto

— Torino, 13 maggio 1974.

Pio Anna e Giancarlo Antonione partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Michele Allitto

— Torino, 14 maggio 1974.

Venerdì mattina alle ore 10,30 si è spento serenamente l'

avv. Renato R. Guidi

ragazzo del '99

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Lidia [illegible] ... — Torino, 11 maggio 1974.

L'avv. Giuseppe Ciravla [illegible] ...

avv. Renato Guidi

— Torino, 11 maggio 1974.

Gli amici rimpiangono l'amico scomparso: Maria Grazia Castello, Carlo Carpelli, Antonio Carbone, Giovanni Castrala, Giuseppe Conti, Ernesto Masenzi, Renzo Torricella.

Sono affettuosamente vicini a Lidia: Alba, Cilina, Elda, Fulvia, Henriette, Paralele.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'

avv. Renato Rodolfo Guidi

che fu per lunghi anni membro della commissione amministratrice dell'Azienda.

— Torino, 13 maggio 1974.

Pierpaolo Vacca e famiglia partecipano al dolore della signora Lidia per la perdita del caro amico

avv. Renato Rodolfo Guidi

— Torino, 13 maggio 1974.

Piangono l'

avv. Renato Rodolfo Guidi

i colleghi: Antonio Amat, Giovanni Avosio, Guido Fubini, Pasqualino Gios, Giuseppe Guglielmino, Marino Marinoni, Gino Oberl, Gennaro Wurthmuller.

— Torino, 13 maggio 1974.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Renato Rodolfo Guidi

— Torino, 13 maggio 1974.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Scalvinelli ved. Gonella

Ne danno il doloroso annuncio i figli Roberto e Edoardo [illegible] ... Funerali oggi ore 14,30 da via Canova 20.

— Torino, 14 maggio 1974.

Partecipano al dolore di Edoardo: Elio Marzocco, Franco Bosolino, Dino Basini, Adriano Fiasore, Lino Morenco, Armando Delpiano, Franco Biglia, Tiziano Zazzardi.

Le famiglie: Romolo Castino, Firmino Danese, Renilde Del Mastro, Adriano Ferrero, Luciano Ferrero, Marcello Ferrero, Renato Ferrero, Sergio Ferrero, Giuseppe Gol, Michele Fissi partecipano commosse al dolore della famiglia Gonella per la perdita della cara MAMMA.

« Vieni Servo buono e fedele, entra nel gaudio del tuo Signore » (dal Vangelo).

E' tornato a Dio in cui credeva e che servì con l'anima buona e fedele del

dott. Virginio Picollo

per venti anni direttore amministrativo dell'ospedale Santo Spirito di Casale. [illegible] ...

— Casale Monferrato, 13 maggio 1974.

Ospedale Santo Spirito Casale Monferrato, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori ed il Personale tutto partecipano col profondo cordoglio la scomparsa del

dott. Virginio Picollo

per venti anni direttore amministrativo dell'ospedale.

— Casale Monferrato, 13 maggio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Maletto

anni 72

Lo piangono la moglie Giuseppina [illegible] ... — Torino, 13 maggio 1974.

La famiglia Grosso e Pirotta [illegible] ...

Gli amici Cello [illegible] ...

La famiglia Vigliano e Pellero [illegible] ...

Anilla, Ermanno, Gianna, Livio, Paola, Rudi e Sandro [illegible] ...

Angelo Maletto

— Torino, 13 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] ... — Torino, 13 maggio 1974.

La famiglia Romagnoli [illegible] ... al dolore di Rina e Giuseppe.

Si è spento serenamente il

cav. Battista Grosso

Ortopedico

Ne danno l'annuncio la moglie Lina Serra, il figlio Sergio con la moglie Grazia Cassetta e figli [illegible] ... — Savona, 13 maggio 1974.

La cognata Rina Fellex vedova Grosso [illegible] ...

Grazia e Renzo Guglielmotti e Margherita [illegible] ... del caro BARBA CIANO.

Caterina e Pietro De Luigi [illegible] ...

cav. Battista Grosso

— Milano, 13 maggio 1974.

Elio Vinelli e famiglia [illegible] ...

cav. Battista Grosso

— Asti, 13 maggio 1974.

Ettore e Roberta Tavaglino [illegible] ...

cav. Battista Grosso

— Alessandria, 13 maggio 1974.

I suoceri Antonio e Amedea Castello ed i cognati Franco e Rosa [illegible] ...

cav. Giovanbattista Grosso

— Torino, 14 maggio 1974.

E' mancato improvvisamente il

dott. Giacinto De Valle

Addolorati lo annunciano le figlie Elena [illegible] ... — Milano, 13 maggio 1974.

Partecipano al lutto: Raffaele e Francesca Sebbio.

L'Istituto Sieroterapico Milanese Serafino Belfanti annuncia con profondo cordoglio la morte del

dr. Giacinto De Valle

direttore della divisione chimico-farmaceutica, da oltre 40 anni [illegible] ...

— Milano, 13 maggio 1974.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani I.S.M.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Sieroterapico Milanese Serafino Belfanti partecipano vivamente al lutto per la morte del

dr. Giacinto De Valle

direttore della divisione chimico-farmaceutica, e per molti anni membro del consiglio d'amministrazione dell'ente.

— Milano, 13 maggio 1974.

Partecipano al lutto: [illegible] ...

Il Direttore Generale, i Dirigenti, i Funzionari, gli Impiegati e gli Operai dell'Istituto Sieroterapico Milanese Serafino Belfanti partecipano profondamente al cordoglio dei familiari per la morte del

dr. Giacinto Devalle

Direttore della Divisione chimico farmaceutica

— Milano, 13 maggio 1974.

Partecipano al lutto: [illegible] ...

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari in Arzivo (Sardegna) la signora

Giuseppina Poddighe Arangino

[illegible] ... — Torino, 14 maggio 1974.

[illegible] ...

Giuseppina Arangino ved. Poddighe

— Torino, 13 maggio 1974.

[illegible] ...

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Neirotti

[illegible] ... — Torino, 13 maggio 1974.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Garri

[illegible] ... — Torino, 13 maggio 1974.

[illegible] ... PIERO.

[illegible] ... PIERO.

Dopo lunga e dolorosa malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ercolina Torchio ved. Tripodi

di anni 91

[illegible] ... — Torino, 29 aprile 1974.

E' cristianamente deceduta

Antonietta Scaglia ved. Mulinacci

[illegible] ... — Torino, 14 maggio 1974.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipano al dolore del dottor [illegible] ...

Mariano Ansaldi

— Ivrea, 13 maggio 1974.

(Continua a pag. 13)

A DUE GIORNI DAL GIRO

"A metà corsa vedrete Merckx"

Il Giro d'Italia è ormai quasi al termine del suo conto alla rovescia. Meno due giorni; perché tra quarantott'ore, nella suggestiva cornice del cortile di San Damaso, confluiranno tutti i protagonisti della corsa pronti ad uscire dalle mura vaticane per puntare su Formia, prima sede di tappa. Un'altra novità, questa vaticana, con la quale il patron Vincenzo Torriani ha voluto ribadire l'inesauribile suo estro.

Ma Torriani non è soltanto un esperto coreografo, è soprattutto un organizzatore molto fortunato, perché questo suo 57° Giro d'Italia nasce senz'altro sotto la più buona stella. Prima di tutto perché cade in un momento particolarmente felice del rilancio ciclistico, poi perché la nostra corsa a tappe coincide con il ritorno in grande stile di un campione del calibro di Eddy Merckx.

La presenza dell'asso fiammingo quest'anno era tutt'altro che scontata; anzi, dovendo optare per due sole grandi corse a tappe, stavolta egli sembrava molto propenso a scartare dai suoi programmi il Giro a favore della Vuelta spagnola e del Tour. Sappiamo cos'è accaduto: un malanno bronchiale, che l'ha costretto a disertare anche la «Sanremo», l'ha sconsigliato dal partecipare al Giro di Spagna il cui inizio anticipato l'avrebbe costretto a scendere in campo non ancora perfettamente guarito. Conclusione, no alla Vuelta e conseguente sì al Giro.

Ma la presenza di Merckx, sia pure tornato l'asso pigliatutto d'un tempo (ma non lo è ancora), tutt'al più sarebbe servita a dare lustro alla corsa, non a renderla interessante ed incerta come essa invece si presenta in questa sua 57° edizione. A renderla tale contribuiscono infatti — con le incognite sulla ritrovata piena efficienza di Eddy — il valore dei suoi rivali, a cominciare da Gimondi, ed il rinnovato spirito che li anima da quando il superman ha accusato i primi colpi a vuoto. Ma ecco in quali condizioni si presentano al via Merckx e Gimondi.

Giuliano Califano

Eddy in ripresa chiede tempo

Bloccato, all'inizio di stagione, da un malanno all'apparato respiratorio (si parlò persino di polmonite virale) appena conclusa la Parigi-Nizza a tappe, Eddy Merckx fu obbligato dai medici al più assoluto riposo. Addio «Sanremo» e tanti saluti alla forma verso la quale si stava avviando dopo la solita preparazione invernale. Praticamente Eddy alla fine di marzo — quando fu per fortuna dichiarato clinicamente guarito — si trovò a dover ricominciare tutto da capo. In silenzio, in umiltà si è rimesso immediatamente all'opera dimostrando anche in questo frangente di che tempra è. Ha lavorato sodo rinunciando persino a parecchi remunerativi ingaggi (un milione al colpo di perdita) pur di rifarsi del tempo perduto. Poi il progressivo ritorno alle gare. Prima qualche non impegnativa «kermesse» in terra belga, poi qualche breve apparizione fuori casa per presentarsi al definitivo collaudo nella «Quattro giorni di Dunkerque» conclusasi domenica.

La corsa a tappe francese Merckx non l'ha certo disputata per vincerla. Gli premeva soltanto «rifarsi le gambe» al clima agonistico, riacquistare tenuta e fiato. I risultati sotto questo profilo sono stati senz'altro soddisfacenti. Tutti gli osservatori sono concordi: Eddy ormai è pronto. A gettar acqua sul fuoco di troppo facili entusiasmi è, però, il diretto interessato. Le sue impressioni le abbiamo raccolte attraverso Giorgio Albani general manager della Molteni. In colloquio con il suo dirigente Merckx si è espresso così: «Non voglio drammatizzare, quindi dirò che sono abbastanza soddisfatto. Ma la grande forma è ancora lontana. Temo particolarmente i primi giorni di corsa al Giro: certamente mi faranno soffrire. Ma se riesco a difendermi bene durante la prima settimana, allora sono certo di arrivare, pedalando in corsa, alla condizione migliore. Non chiedetemi troppo subito, dunque, ma abbiate pazienza. Appuntamento, quindi, a metà Giro. Allora si conto di farvi rivedere il vero Merckx».

Gimondi potrebbe colpirlo subito

Il campione del mondo, eroe della Milano-Sanremo, sta vivendo una gloriosa maturità atletica e di carattere che gli apre la strada verso qualunque traguardo. Nemmeno gli acciacchi lo demoralizzano e lo debilitano. Tant'è vero che la grande impresa sanremese di quest'anno l'ha compiuta con la bronchite e la febbre addosso. Anche in queste ultime settimane, prima di allinearsi al via del Giro delle Puglie, è stato colpito da una gastrite acuta le cui conseguenze furono principalmente accusate al Giro di Toscana. Ma Felice i suoi malanni se li cura in corsa, pedalando. Questa volta la terapia giusta l'ha trovata sulle strade pugliesi. Forse non ha brillato, ma si è curato a dovere. Per questo si presenta al Giro in condizione piena, deciso a conquistare il terzo successo nella corsa «che sente di più, che gli piace di più». Gimondi è un corridore di rimessa, da contropiede. Per questo la sua tattica dipenderà in gran parte dal nuovo volto di Eddy Merckx. Forse il rapporto di forze in questi ultimi mesi è cambiato a sfavore del fiammingo ed allora saranno guai per il superman: Gimondi è in agguato pronto a colpire d'incontro.

Sincerità del pilota inglese

READ: "È un rischio star dietro ad Ago"

DALL'INVIATO

Misano Adriatico, 14 maggio.

Agostini ride spensierato, circondato da alcune belle ragazze. Con lui sono anche due modelle, una bruna francese e un'altra, bionda, spagnola. Devono fare insieme un servizio fotografico, probabilmente per la pubblicità di qualche prodotto. Gli affari per Mino vanno a gonfie vele, il periodo che il campione sta attraversando è dei più favorevoli.

Poco distante c'è il rivale numero uno di Agostini, quel Phil Read che gli ha preso il posto di prima guida all'MV e che gli ha tolto il titolo di campione mondiale della 500. Ma questa differenza dalla fine della stagione che vide Read trionfare, distruggere il rivale al punto che per Agostini si parlò di «viale del tramonto». Read, come se non bastasse, non sta troppo bene. Lo consola la moglie Madeleine. Una signora forte che lo segue quasi ovunque, prodiga consigli, premurosa senza dimenticare i quattro ragazzini scatenati che allietano l'unione con Phil. Persino Bonera il più veloce dell'inglese. Passa accanto e lo gratifica di una di quelle sue frasi spontanee in dialetto lombardo: «Come va, Phil de fer», che tradotto vuol dire: «Come te la passi, Filippo di ferro?».

Read piega la testa e sorride piuttosto amaramente. Poi si mette a discutere con un collega: «Credevo — dice — di poter iniziare meglio il campionato del mondo. Invece mi sono trovato di fronte un Agostini in grande forma. Sinceramente non pensavo che avrebbe avuto tanta facilità nell'adattarsi alle Yamaha. Sappiamo tutti come va forte e come valga certamente fuori delle illusioni, ma debbo ammettere che sono sorpreso».

— A cosa l'exploit di Agostini, come spiega il suo calo di rendimento? Non ci sembra più il pilota spavaldo delle scorse annate, di tante altre come.

«In effetti — risponde Read — non sto troppo bene. A parte questa influenza che mi ha colpito alla vigilia delle gare di Misano, debbono essere stati tutti gli antibiotici che ho preso per guarire la ferita al dito prima dell'inizio del campionato mondiale che mi hanno debilitato. Mi sento privo di forze, senza mordente».

— E in più ci pare che ci siano gravi problemi con la MV Agusta.

«I problemi esistono e sono abbastanza gravi. Purtroppo nella continua evoluzione tecnica e nell'esasperazione delle moto è sempre più difficile avere un mezzo che si dimostri competitivo per un lungo arco di tempo. Ogni circuito, ogni gara vogliono delle risoluzioni diverse».

— Ci sembra che la MV abbia bisogno soprattutto di trovare un miglior assetto. Sia lei che Bonera quando uscite dalle curve siete costretti a fare acrobazie per rimanere in strada.

«A volte capita. Ma non credo che si tratti di un problema di uscita dalle curve, quanto di entrata. Mi spiego meglio: per stare alla pari con le Yamaha a due tempi siamo costretti a fare "staccate" da brivido. Il freno motore tipico delle nostre quattro tempi sollecitato al massimo potrebbe produrre delle vibrazioni, delle oscillazioni che rendono instabile la moto. Poiché non credo che siamo alla retroguardia dei nostri avversari in quanto a potenza di motore, ritengo che il nostro sia un problema di telaio».

«In questi giorni — continua —, comunque, proverò anch'io, insieme ai tecnici e ai meccanici, a lavorare per mettere a punto una moto più competitiva. Dobbiamo essere in grado di lottare con Agostini alla pari. Poiché io sono ancora convinto che la "MV" con Read e la stessa "Yamaha" con Agostini non abbiamo ancora sparato tutte le loro cartucce».

L'appuntamento è quindi per domenica a Imola per il Gran Premio delle Nazioni, quarta prova del campionato mondiale.

Cristiano Chiavegato

Misano Adriatico. Phil Read e la moglie Madeleine (Foto Cris)

Il Sestriere festeggia i migliori

Lo Sci club Sestriere ha festeggiato ieri sera gli atleti che quest'anno si sono affermati in gare nazionali ed internazionali. In testa a tutti Claudia Giordani campionessa italiana di discesa libera e slalom gigante con un 5° posto nello slalom speciale nei mondiali di Saint Moritz e un 13° posto in Coppa del Mondo.

Poi Paolo Chiesa, campione europeo «juniores» in slalom speciale e tre secondi posti in gare di Coppa Europa; Nanni De Ambrogio per i numerosi piazzamenti in coppa Europa; Massimo Provera, campione italiano, categoria aspiranti, di slalom gigante; Giovanna De Chiesa, classificatasi fra le migliori in slalom e discesa libera nei campionati italiani giovani; Maurizio Poncet, 1° classificato slalom parallelo a S. Grée, e vincitore nel trofeo Rossignol; Antonella Boggio, terza nei campionati zonali.

A tutti il presidente ingegner Nasi ha consegnato medaglie e targhe. Pure citati per i brillanti risultati ottenuti nelle gare «juvenes» Liliana Strazi, Renzo Casse, Giovanni [illegible], Paolo Colaretti.

INNO AZZURRO — «Italia, Italia azzurra più che mai» afferma il ritornello dell'inno della Nazionale di calcio, composto da Marino-Beretta e da una giuria di calciatori di fama come Rivera, Mazzola, Juliano e Sabadini, il pugile Bruno Arcari, il cantante Mino Reitano, l'attrice Silvana Pampanini e alcuni giornalisti.

ALFA — L'inglese Brian Redman, che l'anno scorso partecipò al «mondiale» marche con la Ferrari, correrà domenica nella «1000 km» del Nuerburgring per l'Alfa Romeo; sarà in coppia con Merzario, mentre gli altri equipaggi saranno formati da Facetti-De Adamich e Stommelen-Reutmann.

PALLONE ELASTICO

Divorzio Devìa-Galliano incompatibilità di carattere

ANDORA, 14 maggio.

Andora e Taggia si preparano a darsi battaglia nel campionato di pallone che prenderà il via il 2 giugno. I due centri della Riviera di Ponente sono ad una trentina di chilometri l'uno dall'altro ed hanno quindi molti tifosi in comune. Ma tra la Don Dagnino e la Taggese esiste una vecchia rivalità, condita ogni anno da nuove polemiche. Solo nella passata stagione c'è stata una tregua, perché quelli di Taggia si sono visti escludere dal massimo torneo per via di una pendenza di natura economica, regolata con un po' di ritardo, con il loro capitano Gallo. Ora, però, il club presieduto da Adelio Provosto è tornato alla ribalta grazie alla rinuncia, più o meno spontanea, di Diano Castello a partecipare al torneo di serie A.

Andora e Taggia sono così di nuovo di fronte. Anche se il campionato non è ancora cominciato, fra le due società ci sono già stati i primi «colpi di spillo». Il più clamoroso è riuscito alla Taggese, che ha soffiato alla rivale il battitore Miriano Devia, l'uomo nuovo del pallone elastico. «La partenza di Devia — dice il presidente, Carlo Pallavicino — mi è spiaciuta».

Il «divorzio» di Devia dalla Don Dagnino è stato anche dettato da cause di forza maggiore: l'incompatibilità di carattere fra il ventiquattrenne battitore e il suo capitano, Piero Galliano, apparsa chiara nel finale dello scorso campionato. «Partito Devia — aggiunge Pallavicino —, è arrivato però Arrigo, un atleta che promette una grande stagione. Con Galliano ha già trovato una buona intesa che dovrebbe rinsaldarsi ben presto in campionato. Anche nei due terzini, Garelli e Girello, ho piena fiducia. Il nostro obiettivo è il terzo posto in classifica, alle spalle dei due grandi, in modo da disputare quelle semifinali che la Federazione, con un atto di buona volontà, ha ripristinato all'ultimo momento, per vivacizzare il campionato, altrimenti destinato al solito duello fra Bertola e Berruti. Dal torneo ci sono altre sette quadrette, oltre la nostra, che non devono partecipare solo per onore di firma. Ecco perché mi pare giusto ripristinare le semifinali».

E' lo stesso traguardo che si propone il presidente della Taggese, Provosto. «Devia — dice —, già in gran forma, e senza l'ossessiva presenza di Galliano, batte e "ricaccia" con grande scioltezza. La promozione a capitano della quadretta gli ha poi dato maggiori responsabilità. Davanti a lui la spalla Amelio Ugo, e i due terzini Baldizzone e Pirero sono in grado di assecondarlo a dovere. Salvo grosse sorprese, la lotta per il terzo posto dovrebbe essere una questione privata fra Devia e Arrigo».

Piero Galasco

Bambini orfani da adottare offerti dalla tv inglese

Terminata la trasmissione, a Londra, quasi duemila persone hanno telefonato dichiarandosi disposte ad accogliere i piccoli

Londra, 14 maggio.

La società televisiva privata inglese «Granada», che trasmette programmi a una ventina di milioni di utenti in Gran Bretagna, ha iniziato ieri sera un programma per aiutare coppie di sposi a trovare un bambino da adottare e bambini abbandonati a trovare genitori adottivi.

L'iniziativa ha sollevato polemiche, ma sin dalla prima trasmissione non si può dire che non abbia riscosso un successo immediato. Quattro bambini sono stati presentati sul video nel programma che è intitolato «Telefona per un bambino». Dopo 90 minuti dalla fine del programma il centralino della società «Granada» ha ricevuto 1100 telefonate di coppie che desideravano adottare questo o quel bambino. Entro mezzanotte le telefonate sono salite a 1700. Un successo senza pari.

Eppure, per due settimane, gli organizzatori del programma avevano atteso che psicologi per l'infanzia ed esperti di problemi pedagogici dessero il loro benestare per non correre il pericolo di arrecare più danno che aiuto ai piccoli abbandonati.

I quattro bambini apparsi ieri sera sul video sono Ronnie, di 10 anni, il quale ha detto di amare i cani, Yvonne di 3 anni, una piccola di colore che il presentatore del programma ha definito un po' lenta nei riflessi mentali, Michael di 11 anni, amante della corsa campestre, e Anthony, 12 anni, che vuole diventare un calciatore professionista.

La paura degli organizzatori era che i fanciulli potessero subire un trauma psichico nel vedersi quasi messi in vendita. Invece le cose sono andate bene, tutto si è svolto come in uno spettacolo in cui loro erano le figure centrali, i protagonisti. Li ha presentati Ben Hunter, il quale è titolare di un programma simile alla televisione di Los Angeles. Non si è trattato di un programma commovente, l'azione sul video si è svolta senza ombra di pietismi. Commoventi, invece, sono state le telefonate che hanno sommerso il centralino di «Granada».

Philippa Sawbridge, segretaria dell'organizzazione per le adozioni, ha detto: «E' straordinario che esistano tante persone che vogliono aiutarci. E' incoraggiante che la risposta a questo programma sia stata così vasta, specialmente se si pensa che alcuni di questi fanciulli vengono considerati difficili da adottare».

I critici del programma non si sono però convinti. Tre dei fanciulli apparsi ieri sera in tv sono attualmente sotto la custodia e la tutela delle autorità cittadine londinesi ed è un consigliere del borgo londinese di Harringey che ha definito il programma «umiliante e imbarazzante». Tessa Jowell, vice presidente della commissione per i servizi sociali, ha detto: «Questi mezzi non garantiscono il fine che ci proponiamo. Nessuno sa quali potranno essere i danni che questi fanciulli ricaveranno se non saranno accettati».

Ma il «Daily Mail» sostiene che il programma è positivo nella sua impostazione. L'Inghilterra ha centomila bambini adottabili e la maggior parte di essi dovranno diventare adulti per potersi liberare dalla tutela pubblica. Per il giornale, il programma televisivo indica in che modo gli americani hanno affrontato il problema dell'adozione.

(Associated Press)

"Un orfanello... e una!,,

Perché hanno scelto proprio la Tv? A Londra esistono ben altre possibilità: per esempio le famose case di aste Sotheby e Christie. C'è personale specializzato, cataloghi raffinati, banditori di prima qualità:

«Ecco questo splendido esemplare di bimbo del ventesimo secolo. Osservatelo, "ladies and gentlemen": dentatura robusta, sguardo vivace, corporatura sana, carattere eccellente: infatti, mentre mi permetto di presentarvelo, non morde. Chi lo vuole? Lei signora? Benissimo: un orfanello e una... Un orfanello e due... Aggiudicato. Glielo incarto o glielo mando a casa?».

Forse la scena ricorda un poco certi mercati di schiavi negri, sebbene vi sia una profonda differenza: il piccolo non viene venduto, ma dovrebbe trovare — lo si spera — nella nuova famiglia quell'affetto che gli manca. Ma è necessario calbire i bimbi come merce?

Uno dei piccoli assegnati dalla Tv ha dieci anni, è quindi in età di comprendere perfettamente: il fatto di essere stato esaminato dai genitori adottivi mentre era sotto i riflettori della Tv, come un fenomeno umano o come un oggetto qualsiasi, non è certo il primo passo verso l'amore che il destino gli ha tolto.

c. m.

PORTOGALLO

I comunisti nel governo

Domani il generale De Spinola assumerà la carica di Presidente - Notizie di spostamenti di truppe in Angola e Mozambico

Lisbona, 14 maggio.

Il generale Antonio De Spinola assumerà domani la presidenza della Repubblica portoghese dando vita, in attesa di elezioni generali, a un governo provvisorio guidato dal professore Adelino Da Palma Carlos. La notizia è stata comunicata ufficialmente stamane dalla giunta militare.

Della compagine governativa, faranno parte il segretario del partito socialista Mario Soares, cui andrà probabilmente il dicastero degli Esteri, e il capo del pc portoghese Alvaro Cunhal, rientrato in patria dopo anni di esilio a Praga.

Oltre a Cunhal, si dice che entrerà nel governo di Adelino Da Palma Carlos un secondo esponente comunista, Avelino Pacheco Goncalves, cui verrebbe assegnato il ministero del Lavoro. Il generale Francisco Da Costa Gomes, capo di Stato maggiore e braccio destro di Spinola, è il candidato per la carica di ministro della difesa. A capo dei ministeri dell'esercito e della marina, saranno posti dei militari.

Si prevede che la giunta militare si trasformerà in «Consiglio di Stato» con poteri di controllo sul governo. Come presidente, Spinola si riserverà il diritto di licenziare il primo ministro e provvedere alla sua sostituzione.

Intanto le forze portoghesi nell'Angola e nel Mozambico hanno messo in stato di allarme migliaia di soldati in previsione di nuovi attacchi delle organizzazioni di guerriglia. Alcune migliaia dei 65.000 uomini che il Portogallo ha nell'Angola sono stati spostati nel Nord e nel Nord-Est del territorio dove si ritiene che i guerriglieri lancino una offensiva generale verso la fine del mese per distruggere il raccolto del caffè. Nel Mozambico, i guerriglieri hanno intensificato i loro attacchi nell'ultima settimana. Ieri un agricoltore bianco è stato ucciso da un gruppo di guerriglieri nella sua fattoria a 125 km da Beira, di fronte a circa 200 braccianti africani che egli stava pagando.

(Ansa-Associated Press)

Sanremo: mentre le riscuoteva

Borsa con le bollette rubata all'esattore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, 14 maggio.

Un esattore delle bollette della luce e dell'acqua, dipendente del comune di Sanremo, è stato scippato da un giovane sconosciuto che è riuscito ad eclissarsi. Il derubato è Carlo Cassione, 64 anni, il quale stamani stava facendo il giro di casa in casa, per l'incasso. Nella borsa, con 500 bollette ancora da riscuotere, aveva all'incirca 800 mila lire.

Lo scippo è avvenuto in via Luca Spinola, ai piedi della città vecchia. La polizia nel corso delle indagini ha ritrovato sul marciapiede di una via la borsa dell'esattore con dentro tutte le bollette. Naturalmente dei soldi non c'era nemmeno l'ombra.

Ucciso da auto

Novi Ligure, 14 maggio.

(g.c.) Mortale incidente lungo la statale dei Giovi, al bivio per la frazione Merella. L'«Alfa Romeo 2000», condotta da Franca Balsano, 34 anni, di Alessandria, abitante a Genova, via San Barbarino 2, che proveniva da Alessandria diretta a Serravalle Scrivia, ha investito il pensionato Luigi Ottavio Ghio, 74 anni, di Novi, via Verdi 11.

Il Ghio, che stava attraversando la strada, è finito sull'asfalto dopo un volo di parecchi metri. E' morto durante il trasporto all'ospedale.

Kissinger in M.O.

Il giorno decisivo

Gerusalemme, 14 maggio.

Il segretario di Stato Kissinger è giunto stamane a Damasco con le «reazioni» israeliane alle proposte avanzate due giorni fa dal presidente siriano Assad. In serata Kissinger ritornerà nuovamente a Gerusalemme e domani si saprà se sarà riuscito nel tentativo di convincere Siria ed Israele a firmare un accordo di disimpegno nel Golan.

Parlando di queste prossime ore il ministro delle Informazioni israeliano Shimon Peres ha dichiarato ieri sera: «Penso che domani sarà il giorno più importante nei negoziati».

(Associated Press)

(Segue da pagina 10)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Maggior equilibrio di fondo

TORINO — Improvvisa inversione di tendenza alla Borsa di Torino. Superate le votazioni per il referendum, che avevano in questi ultimi tempi polarizzato la attenzione di molti, il mercato pare impostare nuovi temi operativi. I movimenti al rialzo che si sono avuti oggi e che hanno interessato praticamente tutti i comparti, sembrano giustificare da parte degli operatori una predisposizione migliore per il futuro.

Tuttavia vi è da rilevare che i prezzi in questi ultimi giorni erano diventati talmente interessanti che il rialzo odierno, a parte le inevitabili ricoperture, poteva essere in pratica già previsto.

Pochi i titoli in controtendenza e con variazioni di scarso rilievo.

Nel reddito fisso si sono avuti spostamenti di prezzo nei due sensi con attività in diminuzione.

Montedison 1-1-1974 830; Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-1974 [illegible].

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 360; Liquigas conv. 1973 7% 107,25; Città di Genova 7% 87; Metropolitana Milanese 7% 87; Sif 7% conv. 101,50; Stet 1973 7% conv. 101,50; Isveimer XXI 7% 91; Viscosa con. 7% 158,50; P.I.I. 1973 con. 142; C. Erba 1973 7% con. 148; Magona 1973 7% con. 147; Metalli 1973 7% con. 128; Gim 1973 6% con. 132; B. S. Sp. 112; Fibre 129.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1725, 1741, 1752, 1751; priv. 1340, n.t., n.t., 1333.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 30.000-35.000; sterlina oro nuovo 37.000-38.500; marengo svizzero 42.000-45.000; sterlina carta G. B. 1580-1690; dollaro Usa 675-693; marco germanico 276-283; franco svizzero 238-248; franco francese 138-142; oro fino 3750-3850; argento 110-120.

LE AZIONI A TORINO

	13-5	14-5
ALIMENTARI		
Eridania	2650	2730
Florio	725	725
Motta	3400	3540
Romana Zuccheri	600	590
Venchi Unica	932	935
BANCARIE		
Banco Roma	22100	23000
Comit	22500	23000
Credito It.	2570	2600
Interbanca priv.	28300	29350
Mediobanca	83500	83600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1345	1345
Eternit	2980	2980
Fornaci Riunite	3150	3400
Unicem	6550	6800
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1125	1145
Italgas	440	440
Liquigas	329	330
Mira Lanza	40000	40300
Montefibre	360	368
Monted. Gemina	840	840
Paramatti	2225	2270
Pierrel	6140	6145
Rumianca	1410	1400
SAFFA	7850	8050
Schiapparelli	11800	11700
COMMERCIALI		
Rinascente	303	305
» priv.	214	218
Silos Genova	3350	3350
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7150	7225
Acqua Marcia	837	849
Generale Imm.	910	932
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	[illegible]
Risanamento	11900	11900
Beni Imm. It.	1500	1520
Beni Imm. It. priv.	[illegible]	925

	13-5	14-5
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	19290	19800
» » priv.	11190	11800
Latina	2065	2105
Latina priv.	1660	1677
Generali	74500	75800
RAS	89900	92450
S.A.I.	19995	20200
Toro Ass.	48500	47800
Toro Ass. priv.	31700	33100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5000	5425
Autostrade To-Mi	5300	5600
Fer. Co.	615	[illegible]
Italcable	4650	4650
S.A.I.	7999	8110
SIP	2215	2200
Torino-Nord	210	[illegible]
FINANZIARIE		
Bastogi	2010	2090
Finsider	428	438
GIM	4100	4250
IFI priv.	4600	4800
IFIL	21350	21900
Invest	5220	5150
La Centrale	17250	17675
Mittel	3900	4100
Piemonte Finanz.	8770	8560
Pirelli & C.	2050	2050
Pirelli S.p.A.	1165	1165
S.A.R.D.N. fin.	5080	5150
S.M.E.	2130	2120
STET	2415	2475
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1252	1252
Marelli & C.	450	450
Pan Electric	3250	3265
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1739	1727
» priv. *	1332	1325

	13-5	14-5
Castagnetti	2800	2880
Gilardini	4350	4400
Mancaraldo	—	—
Nebiolo	398	410
Olivetti	1730	1758
» priv.	1499	1510
Westinghouse	4100	4100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	413	415
Fornara & C.	1715	1780
Italsider	785	780
Metalli	3550	3525
Monte Amiata	2000	2090
Tubo & Grafite	28300	29000
Terni	130 50	130 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	16850	17180
» priv.	8400	8400
Cartiere Italiane	1590	1500
TESSILI		
Montedison Fibre	229,50	232
» » pr.	310	310
Cot. Cantoni	17050	17500
Finac	2550	2550
Lane Borgosesia	35300	35010
Viscosa	2345	2350
» priv.	1020	1383
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1530	1530
Ciga	5550	5580
CIR	9490	9590
Pacchetti	449	457
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99,50	99,50
Mediob. 6%	252	257
Med. Finanz 7%	185	183
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	13-5	14-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 30	98 30
Redimibile 3½%	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	86 —	87 50
» 5%	94 30	95 —
Pr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	89 —	89 50
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 65	97 —
» » » II	94 70	95 20
» » '77	90 90	92 —
» » '78	90 —	90 25
» 5½% '79	92 20	92 20
» » '80	90 30	91 60
» » '82	91 —	91 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	82 60	83 —
» » '65 II	88 80	88 80
» » '66 I	81 50	82 55
» » '66 II	82 50	82 70
» » '67	81 —	82 10
» » '68 I	82 35	82 —
» » '68 II	81 —	81 70
» » '69 I	81 80	81 50
» » '69 II	82 —	80 90
» 7% '70	90 20	90 70
» » '71	91 80	90 60
» » '72 I	90 —	90 —
» » '72 II	90 10	88 60
» » '73	90 20	90 30
» Europa 6%	90 50	90 —
IRI 6% '64	87 20	87 20
» » '65	83 50	85 —
» Alfa 7% '70	98 —	98 —
Snam 5½% '65	87 —	85 —
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '66 I	81 80	81 60
» » '66 II	81 30	81 35
» » '69	82 —	81 —
» 7% '71	88 90	88 90
» » '72	88 50	88 40
OO.PP. 5%	72 —	73 —
» 5½%	74 90	74 75
» 6%	78 90	79 15
» 7%	88 30	88 70
» I.Sc. 7% 1°	91 —	90 90
» » » 2°	91 80	90 —
» » » 3°	92 20	90 —
» » » 4°	89 —	96 —
» » » 5°	91 50	90 30
» » » 6°	93 50	91 —
» Anas 6% '66	79 90	79 30

	13-5	14-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	90 —	90 —
» » 7% 1°	87 —	88 50
» » » 2°	88 40	88 20
FF.SS. 6% '65 I	82 —	83 90
» » '65 II	82 —	83 —
» » '66 I	81 —	81 75
» » '66 II	80 30	81 50
» » '67	80 —	81 30
» » '69 I	83 30	82 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	93 —
» 7% '71	91 70	90 75
» » '72 I	94 30	92 50
» » '72 II	90 50	90 20
A.F.S. 6% '67	81 30	83 50
» » '68	81 30	83 —
» » '69	89 —	88 —
» 7% '70	89 30	89 90
» » '71	90 50	90 80
» » '72 I	90 30	90 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% 50. 1°	80 —	83 —
» » » 2°	82 —	82 —
» » » 3°	82 —	82 —
» » » 4°	82 —	82 —
» » » 5°	82 —	82 —
» » » 6°	79 60	81 —
» » » 7°	79 50	81 —
» » » 8°	82 30	81 75
» 7% I	92 —	91 —
» » II	90 30	90 —
[illegible] 5½%	81 —	81 —
» » 6%	79 —	80 40
» » 7% 1°	84 —	84 —
» » » 2°	89 —	89 —
» » » 3°	91 30	92 —
» » » 4°	91 90	89 30
IMI 6% XXV	86 30	86 70
» » XXVI	89 20	91 —
» » XXVII	81 30	81 —
» 7% XXVIII	89 —	89 10
» » XXIX	90 15	89 30
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	93 —	93 45
» » XXXI op.	94 30	94 30
» » XXXII	92 40	92 50
» » XXXIII	90 —	89 30
» » XXXIII op.	92 —	93 05
» » XXXIV	90 —	91 20
» » XXXV	96 —	96 —
» s.s. '64 I.V.	87 —	90 30
Enl Sud 6% '64 5°	91 —	91 —
Fiat 6% '40	97 —	97 —
» » '36	98 30	97 30
» 6% '37	95 05	95 10
Fiat 5½% '60	84 —	85 —

	13-5	14-5
Olivetti 7% '51	—	—
» » '55-75	94 30	93 30
» » '58	97 —	93 —
» 6½% '59	93 50	91 —
» 5½% '62 1°	81 —	81 —
» » » 2°	85 30	83 —
It. Gas 5½% '61	84 —	83 —
Rumianca 5½% '60	90 —	90 —
» » '62	86 90	86 90
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '58 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Ferrania 7% '56	101 —	101 —
RIV 5½%	78 —	78 —
Lancia 5½% '60	92 —	92 —
» » '63	81 70	85 30
Fergat 6%	107 —	103 —
Torino-Savona 5½	78 —	81 —
Tr.G.S.Bern. 5½	84 60	84 60
Cart. It. 7% '48	98 —	98 —
» » 5½ '62	83 —	83 —
Isveimer 6% '64 9°	88 80	89 —
» » » 10°	86 50	86 80
» » '65 11°	86 75	86 75
» » '66 12°	87 50	87 50
» » '67 13°	86 —	86 —
» » » 14°	86 50	86 50
» » '68 15°	85 —	85 —
» » '69 16°	85 —	85 —
» 7% '70 17°	91 —	91 50
» » '71 18°	90 10	90 10
» » » 19°	88 85	88 —
» » » 20°	89 —	89 —
[illegible] 6% '52	84 —	87 50
» Acna 5½ '60	83 —	83 —
» » » '62	82 —	82 —
S. Paolo 5%	98 30	98 10
» 6% conv.	98 30	98 10
» 6%	98 10	98 10
» O.P. 5%	90 10	90 40
» » 6%	96 50	96 30
Credito Fond. 5%	87 —	87 —
C.I.S. 7% '70	93 —	92 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	89 50	89 50
» » '73	90 —	90 —
C.F.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (I)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Rumianca 6%	98 70	98 20
Pirelli S.p.A. 5%	99 50	99 30
Mediobanca 6%	220 30	230 30
Med. Finanz. 7%	178 —	178 —
Liquigas 7½% '70	115 30	112 40
» » '71	112 —	113 40
» 7½% '72	111 —	113 30

A MILANO

Alla vigilia delle scadenze tecniche il mercato azionario ritrova un maggiore equilibrio di fondo e, pur senza registrare movimenti di particolare rilievo, segna in prevalenza discreti rafforzamenti in quasi tutti i settori.

Il fatto è significativo perché conferma che la situazione tecnica del mercato è a posto, pronta ad affrontare lo scoglio dei riporti.

La cronaca della seduta presenta qualche incertezza iniziale, poi a mano a mano un tono più stabile specialmente in chiusura e un miglioramento ulteriore nell'immediato dopoborsa.

Ne è chiaro esempio l'andamento de La Centrale: 17.600 in apertura, 17.970 in chiusura e 18.100 nell'immediato dopoborsa.

Ben tenuto tutto il resto della quota.

Reddito fisso ancora irregolare, con attività sempre modesta.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74 mila 480-75.780; Fiat 1750; Montedison 671-681; Viscosa 2331-2342 ex; Olivetti pr. 1500; Toro 48.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 21.090; Aedes 4000; Alitalia 5350; Alleanza 58 mila; Amiata 2035; Anic 1131; Assicuratr. 175.000; Bastogi 2065; B.co Roma 23.450; Beni Stabili 7110; Binda 78.500; Breda 4131; Brioschi 50.800; Burgo 16.890; Caffaro 496,50; Cantoni 17.450; Carlo Erba or. 6200; Carlo Erba pr. 6210; Cascami 12.200; Cementir 2100.

Ciga 5512; Coge 2320; Comit 23.010; Comp. Milano or. 19.330; Comp. Milano pr. 11.900; Comp. Toro or. 48.100; Comp. Toro pr. 23.200; Cond. Acqua 850; Credit 2577; Cucirini 7800; Dalmine 415; De Ferrari 2265; Donzelli 3020; E. Marelli 929; Eridania 2770; Eternit 2550; Falk or. 6000; Falk pr. 5935.

Finmare 298; Finsider 441,50; Fisac 2612; Fond. Incendio 17.800; Fond. Vita 33.800; Gavardo 3980; Generalfin 2110; Generali 75.780; Gim 4190; Ginori 600; Ifi 22.150; Imm. Roma 630; Iniziativa 7000; Interbanca 39.980; Invest 5123; Italcable 4670; Italcementi 36.400.

Italgas 440; Italsider 778; La Centrale 17.970; Lanerossi 3802; Lepetit ord. 17.600; Lepetit pr. 17.490; Linificio 1000; Liquigas 330,75; Magneti M. 1552; Magona 3865; Marzotto 1610; Mediobanca 83.750; Metalli 3551; Mira Lanza 40.155; Mittel 440; Mondadori pr. 8820; Montedison 681; Montefibre or. 330; Montefibre pr. 310,25; Motta 3400.

Nebiolo 410; Nord Milano 6700; Olcese 816; Olivetti ordinarie 1746; Olivetti priv. 1500; Pacchetti 450; Pertusola 4700; Pierrel 6105; Pirelli e C. 2050; Pirelli S.p.A. 1160; Pozzi or. 1350; Ras 92.400; Rinascente or. 305; Rinascente pr. 218; Risanamento 11.800; Romana Zuc. or. 601; Romana Zuc. pr. 1000; Rumianca 1400.

Saffa 7980; Sai 20.500; Sarom 5120; Siele 1950; Silos 3550; Sip 2165; Sme 2100; Stampati 6200; Standa 15.490; Stet 2435; Tecnomasio 620,50; Terni 152,50; Tilane 1780; Tosi Franco 8390; Trafilerie 2050; Un. Manifat. 39.900; Viscosa or. 2342; Viscosa pr. 1580; Westinghouse 4100.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 35.000-39.000; Sterlina oro nuovo 36.000-39.000; Marengo 41.000-46.000; Sterlina unitaria 1600-1700; Dollaro carta 675-695; Franco svizzero 233-243; Franco francese 132-142.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 12)

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

52 Varie